IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 360. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 30 Dicembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

POPOLO ROMANO

ANNO XXVI

Entrando nel secondo quarto di secolo della sua esistenza, il *Popolo Romano* si riserva di festeggiare le nozze d'argento con quelle d'oro. E siccome in quell'epoca saremo, lavorando, meno poveri — come dice l'on. Saracco — così potremo offrire ai nostri associati un premio, che farà strabiliare.

Con questa prospettiva, la cui architettura appartiene alla scuola nuova inaugurata dall'illustre Luzzatti, i nostri associati avranno la bontà di contentarsi per l'anno 1898 di quel poco che possiamo loro offrire.

A compensare la tenuità del dono, miglioreremo la compilazione e la stampa del giornale, rinforzando nella prima le rubriche con maggior quantità di notizie utili e con un servizio telegrafico più esteso, rinnovando, per la seconda, i caratteri e migliorando la carta.

Pel servizio postale — l'incubo che pesa tuttora sulle spedizioni fuori di Roma — sembra che il Ministro delle Poste e Telegrafi, sia finalmente disposto a metterci in grado col capo d'anno di eliminare qualunque irregolarità. Speriamo!

Noi dunque contiamo molto sulla benevolenza e sulla fedeltà dei nostri antichi associati e se ne verranno dei nuovi sarà un maggiore incoraggiamento a perfezionare il giornale. Non vogliamo guadagnare - ci basta non perdere.

In quanto all'indirizzo del giornale, esso resta (mentre i Ministeri passano) quello che fu per 25 anni, e cioè inteso a propugnare e difendere essenzialmente gli interessi nazionali più che quelli dei partiti - che ormai sono ridotti a gruppi e chiesuole personali.

La finanza e le riforme

All'Editore del " Popolo Romano „

Roma, 29 dic. 1897.

A proposito del vostro articolo di ieri sul piano finanziario ed economico [illegible]n. Luzzatti, permettete a me, che pur mi oc[illegible]occupo della finanza nostra, di notare [illegible]rse ne ha mai curata la solidità con [illegible] del Luzzatti.

Non è [illegible] egli voglia compromettere [illegible]. E' invece ragionevole [illegible]pato degli sgravi, [illegible]ie, ma anche di pace [illegible] nei tempi che corrono bisogna [illegible] vediamo tenerne conto tutti [illegible] forma o sotto l'altra, questi sgra[illegible]teranno gradualmente avranno per [illegible] *piena equivalenza* nuove entrate, do[illegible]iforme e ad economie.

[illegible] Luzzatti conosce del resto gli umori della Camera e sa benissimo che noi, cioè la maggioranza non voterebbe alcun agravio di tasse — si tratti di quote minime o si tratti di diminuzione d'aliquota come preferisce il Sonnino — senza avere la prova matematica della permanente solidità del bilancio.

E siccome nella sua esposizione il Luzzatti ha dichiarato nettamente che il suo piano è subordinato alla solidità del bilancio, mi pare che dobbiamo riservare ogni giudizio a quando avremo dinanzi i provvedimenti concreti.

Non pare a voi lo stesso?

Un vostro abbonato e deputato.

In fondo noi non abbiamo mai detto nulla di diverso. Abbiamo rilevato, ed è questo il dovere di un giornale, che non fa la politica di farmacia, le impressioni, le osservazioni e le obiezioni degli uni e degli altri.

Ora la controversia preliminare non verte già sulla solidità della finanza. Nessuno contesta che l'on. Luzzatti non l'abbia curata con diligenza pari — non maggiore — a quella spiegata dal Sonnino. I risultati dei consuntivi e dei preventivi presentati lo attestano, come attestano della cura rispetto al credito i corsi della rendita e del cambio.

Nè la controversia preliminare verte sulla preferenza a darsi ad uno anzichè ad un altro degli sgravi, imperocchè fra la riduzione dell'aliquota propugnata dall'on. Sonnino e l'abolizione delle quote minime fino a 10 lire per coloro — intendiamoci bene — che non hanno altre risorse tranne quel pezzo di terra — noi incliniamo per quest'ultima.

I dubbi che ha destato in questa parte delle riforme e dei provvedimenti l'esposizione dell'on. Luzzatti si fondano sopra un apprezzamento circa la sufficienza dei mezzi occorrenti a fronteggiare gli sgravi.

Se i mezzi non vi saranno, osserva il nostro amico, vecchio abbonato ed anche vecchio deputato, il Luzzatti sarà il primo a ritardare l'attuazione dei suoi provvedimenti avendola egli stesso proposta a gradi e avendola subordinata alla disponibilità dei mezzi e alla solidità del bilancio.

Sta bene. Ma siccome tra le risorse sulle quali si fonda l'on. Luzzatti per gli sgravi — all'infuori delle economie e delle maggiori entrate derivanti da leggi, che non sono tutte sicure — principale è quella dell'avanzo del bilancio e questo avanzo può essere procurato con riduzioni pericolose nei servizi, come ad es. altri 11 milioni nel bilancio dei LL. PP. — ecco la ragione del dubbio: non già del dubbio sulla solidità della finanza, che il Luzzatti per primo tutelerà, bensì del dubbio sulla probabilità dell'attuazione di tutto il piano proposto.

Il nostro amico parla di pace sociale, e sta bene; ma qui è questione di vedere se la pace sociale possa essere meglio raggiunta con opere e provvedimenti diretti ad accrescere la produzione e quindi il lavoro o altrimenti.

Questa è la vera piattaforma della discussione, per la quale, come dicevamo ieri, è necessario avere dinanzi i provvedimenti concreti, dei quali, cosa curiosa, alcuni sono già stati pubblicati sotto forma polemica a Torino, mentre a Roma nè sappiamo nulla.

Politica e Diplomazia

Monaco di Baviera, 29. — Il principe reggente Leopoldo ha conferito la commenda dell'Ordine del Merito della Corona bavarese al vescovo Anzer capo delle missioni cattoliche tedesche in China.

Darmstadt, 29. — La principessa ereditaria di Rumania si trova qui in visita presso la granduchessa Vittoria Melita sua sorella.

Berlino, 29. — Il graduca di Baden già infermo da molto tempo, è stato ora colto da una polmonite.

Berlino, 29, ore 18,15. — La salute del principe di Bismarck che pareva migliorata in questi ultimi giorni, è ora peggiorata di nuovo in conseguenza della mancanza di movimento cosa che gli produce l'insonnia. Questa per il paziente è più penosa che i dolori alle gambe.

Però il dott. Schweninger non dispera col tempo di vincere questo incomodo.

Madrid, 29. — Il duca di Montpensier, figlio minore della contessa di Parigi, è arrivato a Villamanrique per passare il Capo d'anno insieme alla madre e alle sorelle.

Pietroburgo, 29. — Il signor Zinowieff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, è partito per raggiungere il suo posto.

Vienna. — Sono state accettate le dimissioni del principe di Montenuovo dalle funzioni di gran mastro di palazzo dell'arciduca Ottone.

Il principe di Montenuovo è un pronipote dell'Imperatrice Maria Luisa e del suo secondo marito, generale Neipperg.

Nella diplomazia francese.

(S) **Parigi**, 29 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha firmato l'annunciato movimento diplomatico.

Barrère è destinato Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia e il conte Montholon presso il Presidente della Confederazione Svizzera.

Vanno come Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari Gérard a Bruxelles, Pichon a Pechino, Lavaur a Rio-Janeiro e d'Ormesson ad Atene.

L'attuale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario ad Atene, Bourrée, ha chiesto di essere collocato in disponibilità.

La situazione in Austria-Ungheria

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 29, ore 18,50 — Si ha da Praga che il cardinale arcivescovo Schoenborn ha ordinato che in tutte le chiese della Boemia si tengano preghiere pubbliche per la rappacificazione delle due nazionalità.

— L'adunanza dei deputati tedeschi alla Dieta boema si terrà a Leitmeritz. Vi parteciperanno i deputati di tutti i gruppi.

(S) **Budapest**, 29 — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione del progetto di legge pel regolamento provvisorio relativo alle Dogane e alla Banca.

I deputati Kubik, Marjai e Visontaj, del partito indipendente, si pronunziano contro il progetto.

Il conte Apponyi dichiara che se pel 1.o maggio venturo il Compromesso definitivo non fosse concluso, sarebbe allora impossibile concludere un nuovo accordo sopra una base, che non fosse quella dell'istituzione dell'Ungheria in territorio doganale separato da quello dell'Austria.

L'oratore crede che il barone di Banffy sia pure dello stesso parere.

I deputati dell'Estrema Sinistra domandano con viva insistenza che il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, che è assente dalla seduta, faccia dichiarazioni in proposito.

Polonyi dice che le dichiarazioni di Apponyi sono conformi al modo di vedere del partito indipendente, il quale non chiede la separazione dell'Ungheria dall'Austria, ma lo scioglimento dell'unione doganale.

Su domanda di 12 deputati la seduta pubblica si trasformò quindi in segreta.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, intervenuto alla seduta, dichiara però che egli vuol parlare in seduta pubblica, poichè si tratta di questioni che toccano gl'interessi del paese.

La Camera allora decide di rendere nuovamente pubblica la seduta.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara quindi che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte nella seduta del 22 corrente. Il Governo fa tutto ciò che è suo dovere di fare e tutto ciò che risponde agli interessi del paese, e manterrà questi principii anche in avvenire. (*Vivi applausi a Destra e tumulto all'Estrema Sinistra*).

La discussione poscia è rinviata a domani e la seduta è tolta.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 29. — Gli Ammiragli hanno deciso di non permettere sotto alcun pretesto lo sbarco di truppe ottomane nell'isola di Creta, qualora essi non ricevano un ordine contrario dai loro Governi.

(S) **Londra**, 29 — Il *Daily Mail* dice che la Russia propose il Principe Giorgo di Grecia a Governatore dell'isola di Creta.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 17.28. — Monsignor Anzer si reca in China attraversando l'America per presentarsi al principe Enrico di Prussia e recarsi poi a Pechino, onde riferire all'Imperatore della China le disposizioni dell'Imperatore Guglielmo.

Monsignor Anzer si ripromette un effetto vantaggioso e durevole per l'influenza tedesca in China e per la garanzia dei missionari dalla presenza del principe Enrico di Prussia colla squadra tedesca nelle acque chinesi.

— Il principe di Bismarck, intervistato, ha dichiarato di approvare l'occupazione tedesca di Kiau-Tschau come mezzo per riavvicinarsi alla Russia.

Il principe avrebbe soggiunto:

Si è incominciato con grande energia; egualmente si deve finire, perchè soltanto le imprese transoceaniche offrono grossi guadagni palpabili.

— Si smentisce il ricongiungimento delle squadre inglese e giapponese a Port Hamilton.

(S) **Londra**, 29 — Il *Daily Mail* ha da New York che due incrociatori sono partiti per rinforzare la flotta degli Stati Uniti nelle acque chinesi.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Londra, 29, ore 15.20 — Un comunicato ufficioso invita ad accogliere con estrema riserva le notizie della China.

L'Inghilterra si limiterà ad una azione diplomatica.

Si conferma però l'occupazione inglese di Port-Hamilton.

Parigi, 29, ore 18,30. — Malgrado un articolo del giornale russo *Novosti*, in cui si pretende dimostrare che la Francia non ha alcun interesse nel Mar Giallo, qui i malumori aumentano.

Dopo l'occupazione di Port Hamilton per parte dell'Inghilterra alcuni osservano che a giudicare dalla loro azione nell'Estremo Oriente le sei grandi potenze sembrano essere ridotte ora a tre.

La questione della Corea

Come ha annunciato il telegrafo, nel Giappone è scoppiata subito dopo l'apertura del Parlamento una crisi ministeriale parziale ed a quanto si annunzia da Tokio il governo ha sciolto il Parlamento perchè " la composizione e l'atteggiamento dei partiti nella Camera dei deputati facevano prevedere certo un voto di sfiducia al governo. „

A tale atteggiamento dei partiti ha contribuito il malcontento per la politica del governo in alcune questioni estere, e specialmente rispetto alla Corea; e negli ultimi tempi, anche alle occupazioni della Germania e della Russia in China. O mai è fuori di dubbio che la politica del Giappone nella Corea — ove esso aveva una posizione preponderante sino a che la Russia vi estese la sua influenza — ha subito parecchi scacchi.

Lettere da Tokio, datate dalla metà di novembre, alla *Nat. Zeit.* danno, in proposito, dei particolari, che nelle presenti condizioni dell'Asia orientale, hanno un grande carattere di attualità.

" Negli ultimi tempi — così si scrive da Tokio al giornale berlinese — sono giunte ad uomini politici e negozianti giapponesi varie notizie sui progressi che la Russia ha fatto recentemente nella Corea.

Ad onta di singole varianti in alcuni punti secondarii le notizie concordano talmente nella sostanza che anche nelle sfere governative giapponesi non si osa smentirle.

Si tratta principalmente del trattato concluso tra il rappresentante diplomatico della Russia ed il ministro degli affari esteri coreano; trattato secondo il quale, certo Alexeieff, un russo, fu nominato, a tempo indeterminato, consigliere supremo nel Ministero delle finanze coreano, e direttore delle dogane marittime.

Egli deve percepire uno stipendio annuo di 3000 dollari (messicani). Di comune accordo col ministro delle finanze, il funzionario russo deve dirigere l'amministrazione delle finanze coreane, compilare il bilancio ed amministrare le dogane marittime.

Egli può proporre in luogo dell'attuale direttore delle dogane un'altra persona di sua fiducia, e potrà scegliersi a suo successore od a suo rappresentante soltanto un russo.

Il rappresentante diplomatico dell'Inghilterra a Seoul, quando venne a cognizione del trattato, ebbe un colloquio molto vivace col ministro degli esteri coreano. L'Inghilterra è colpita terribilmente dal licenziamento del signor Brown che era sinora direttore delle dogane coreane.

E' prevedibile che Alexeieff licenzi ora anche i commissari doganali, venuti dalla China, e li sostituisca con personale di sua fiducia.

Il ministro delle finanze coreano ha dato le dimissioni. Si dice che egli abbia sollevato delle obiezioni dal punto di vista politico e diplomatico contro la nomina di Alexeieff. Ma il vero motivo per cui si è dimesso può essere questo: che egli si ritenesse superfluo accanto al consigliere russo. Quando queste notizie giunsero a Tokio scoppiò naturalmente un uragano di indignazione. La stampa gridò all'abbandono di tutta l'amministrazione della Corea alla Russia, e sostenne che il nuovo consigliere non era altro che un ministro delle finanze inamovibile ed in pari tempo il plenipotenziario generale della Russia a Seoul, e che il nuovo accordo era un colpo mortale all'indipendenza della Corea.

L'accordo — secondo i giornali giapponesi — rende nullo il trattato che il Giappone e la Russia hanno concluso, circa la posizione reciproca nella Corea; e via dicendo.

Però — così conclude la lettera da Tokio — da fonte giapponese è ammesso che il trattato concluso tra il rappresentante diplomatico del Giappone Yamagata, ed il principe di Lobanow all'epoca dell'incoronazione dello Czar, stabilisce che la Russia eserciti il controllo sulle finanze e dell'esercito della Corea, obbligandosi in compenso a proteggere contro chiunque la persona del Re ed il palazzo. La Russia non è quindi dalla parte del torto, se invia in Corea un ministro delle finanze ed istruttori per le truppe. „

Questi particolari spiegano pure l'atteggiamento dell'Inghilterra, di fronte alla nomina di Alexeieff, ed al licenziamento del sig. Brown, atteggiamento segnalato dai dispacci da Londra - e che accennerebbe ad un avvicinamento tra l'Inghilterra ed il Giappone.

Però, come è noto, lo sbarco della squadra inglese a Chemulpo, per protestare contro quella nomina, è stato smentito, e le proteste dell'Inghilterra, se vi furono, non sono state finora che diplomatiche.

Moltke - Bismarck - Govone

Reminiscenze del '66.

E' apparso il secondo volume della *Lotta per la supremazia in Germania dal 1859 al 1866*, del signor Heinrich Friedjung.

Come ci ha annunciato un dispaccio particolare da Berlino, in un colloquio con Bismarck, nel '90, Friedjung gli domandò se fosse vero che l'Austria avesse offerto alla Prussia di annettersi lo Schleswig-Holstein, purchè le garantisse i suoi possessi italiani.

" Non mi rammento — rispose Bismarck — di una simile offerta dell'Austria: per quanto posso fare a fidanza con la mia memoria, credo che non la facesse. Secondo le mie intenzioni, tanto allora che più tardi, avremmo potuto benissimo accettarla, poichè una salda alleanza con l'Austria fu sempre la mia meta e per avere pace con l'Austria, a patto dell'annessione alla Prussia dei Ducati, anche il mio reale Signore avrebbe potuto acconsentire a garantire all'Austria i suoi possessi in Italia „

In una conferenza in quattro — l'imperatore Francesco Giuseppe, re Guglielmo, il conte Rechberg ed io — il conte Rechberg pretendeva che per l'annessione dei Ducati la Prussia cedesse all'Austria, come compenso, la contea di Glaz. Io spiegai all'imperatore d'Austria che tra noi non esisteva una società per accomandita, in cui i soci si dividono le percentuali, ma che potevamo piuttosto paragonarci ad una comitiva di caccia in cui ognuno si porta a casa la propria preda.

Se continuando l'alleanza facessimo la guerra alla Francia e all'Italia riunite e Milano cadesse di nuovo, con l'aiuto della Prussia, in mano dell'Austria, la Prussia non pretenderebbe compensi territoriali, ma si accontenterebbe d'un indennizzo di guerra in denaro. „

In una conversazione col Friedjung, interrogato se avesse convenuto col generale Govone, inviato straordinario d'Italia, che i due eserciti tedeschi che nel 66 entrarono separatamente in Boemia potessero sempre concentrarsi per la difensiva a Goerlitz, Moltke rispose:

" A Govone non posso aver detto ciò, perchè è un'assurdità, ma se glielo dissi fu unicamente per tenerlo all'oscuro delle nostre intenzioni.

Sarebbe stato impossibile di riunire tanto nucleo di truppe presso Goerlitz; la concentrazione delle nostre truppe era possibile soltanto nella Boemia settentrionale.

Benedek sbagliò, prima non schierandosi in battaglia nella Boemia settentrionale per impedire il passo alle armate di Federico Carlo e del generale von Bittenfeld, poi accettando la battaglia davanti all'Elba anzichè passarla, schierandosi con un'ala su Josephstadt e l'altra su Sadowa, una posizione formidabile.

E' ingiusto accusare Federico Carlo di aver ritardato la marcia su Sadowa; fui io che volli che la riunione di Federico Carlo con Federico Guglielmo si compiesse il giorno stesso della battaglia. La comparsa di Federico Guglielmo a tergo degli austriaci decise la nostra vittoria a Sadowa. „

La spedizione Marchand.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 18,36. — Il gruppo coloniale della Camera ricevette una lettera da Liotard, datata da Zeriba, 6 luglio in cui dice che tutto andava bene.

Malgrado la data antica questa lettera fa ritenere inesatta la notizia del massacro della spedizione Marchand, la cui missione il *Journal des Débats* dichiara affatto ufficiale ed aver per iscopo l'occupazione dell'Alto Nilo.

ARMI ED ARMATI

Società vestiario ufficiali.

Ieri è stata notificata al Ministro della guerra da parte di ufficiali della Società pensionati, che facevano parte dell'Associazione vestiario, soppressa coll'istituzione dell'Unione militare, una diffida legale, diretta ad impedire al Ministro stesso la fondazione di una Cassa prestiti agli ufficiali in attività di servizio col fondo di scorta che si era venuto formando dalla disciolta Associazione vestiario.

Nella diffida è detto che tale provvedimento del Ministero sarebbe arbitrario ed illegale, inquantochè verrebbe a disporre di fondi non suoi, dei quali ebbe soltanto la gestione e per la cui destinazione debbono essere interpellati prima tutti gli ufficiali che erano ascritti all'antica Associazione.

Questo il fatto. Ed ora due parole di spiegazione, salvo ad entrare in merito, sulla controversia.

Prima che venisse fondata l'*Unione Militare*, il Ministero ad agevolare gli ufficiali in servizio nell'acquisto degli oggetti di vestiario, aveva promossa un'Associazione vestiario fra i medesimi.

Gli ufficiali, che si erano ascritti, rilasciavano un tanto per l'acquisto della roba di vestiario e siccome fra il costo reale e i prezzi della tariffa stabilita risultava in fin d'anno un utile, questo, anzichè essere ripartito, rimaneva in cassa, quale fondo dell'Associazione.

Istituita l'*Unione Militare*, naturalmente l'Associazione vestiario tra gli ufficiali non aveva più ragione d'essere e difatti cessò, avendo un fondo di circa un milione, se non più.

La cosa rimase lì. Il Ministero, che aveva istituita l'Associazione con disposizione ministeriale, non diede alcun rendiconto: gli ufficiali ascritti all'Associazione, dei quali parecchi sono ora in pensione, non mossero alcun passo.

Forse le cose sarebbero andate innanzi così fino al giorno del giudizio universale, se l'on. Pelloux volendo definire in qualche modo la gestione della cessata Associazione, non avesse deliberato di destinare il fondo dell'Associazione alla creazione di una Cassa Prestiti agli ufficiali in attività di servizio presso l'*Unione Militare*.

Piano! gridarono allora tutti gli ufficiali che avevano fatto parte dell'antica *Associazione Vestiario*. Quel milione o più che è rimasto di fondo è nostro, perchè si è venuto formando coi denari nostri. Non è già che noi pretendiamo di avere la quota-parte, ciò che sarebbe difficile stabilire, perchè una parte di coloro che furono ascritti all'Associazione non è più, una parte è in pensione, altri sono in servizio, e la durata della partecipazione all'Associazione è diversa per moltissimi: ma crediamo di aver diritto di essere interpellati sulla destinazione di quel fondo prima di farne qualsiasi uso.

In una parola, dicono essi, il fondo è della vecchia Associazione, quindi è essa, ossia i soci viventi che hanno diritto di darvi la destinazione che ritengono migliore.

Perchè il *nostro* fondo — dicono specialmente i soci dell'antica Associazione Vestiario che ora si trovano in pensione — dovrà servire per una Cassa di prestiti agli ufficiali in servizio, dei quali moltissimi non vollero ascriversi all'Associazione, quando l'Unione Militare fa digià il servizio di banca per i prestiti agli ufficiali?

D'altra parte sembra che l'on. Pelloux, ritenesse che l'Associazione Vestiario essendo stata istituita per semplice disposizione del Ministero, il Ministero fosse in diritto di disporre, cessato lo scopo, con semplice disposizione ministeriale dei fondi rimasti, erogandoli ad altra istituzione utile agli ufficiali.

Veramente l'interpretazione data dall'on. Pelloux, per quanto giustificabile nel fine, giuridicamente è un po' spiccia.

Se nessuno avesse protestato, la cosa poteva passare; ma dal momento che non pochi soci dell'Associazione insorgono, bisognerà pur esaminare la questione, colla scorta degli statuti di fondazione e con tutti gli altri elementi atti a stabilire se e chi possa disporre di quel milione.

Ed è ciò che farà certamente il generale di S. Marzano — il quale intanto potrebbe far pubblicare un resoconto sommario della gestione dell'antica Associazione Vestiario — A questo i soci hanno, intanto, indiscutibilmente diritto.

L'esercito bulgaro.

Secondo la nuova legge militare bulgara, il servizio nell'esercito è reso obbligatorio dopo tre anni di residenza per i sudditi di tutte le potenze estere che non hanno concluso trattati di commercio colla Bulgaria, ammenochè non possano presentare un certificato di esenzione.

La forza attiva dell'esercito è fissata come segue dalla nuova legge: 24 reggimenti di fanteria, 6 reggimenti di cavalleria, 6 reggimenti di artiglieria da campagna con 9 batterie attive e 3 di riserva, 1 reggimento di artiglieria da montagna con 9 batterie, 3 battaglioni di artiglieria da fortezza, 11 brigate del genio e 6 battaglioni di fanteria montata e smontata da servire come guardie di frontiera e di guarnigione fissa in località che saranno fissate in seguito per decreto.

Economia e statistica

L'esportazione del vino a tutto novembre.

Diamo l'esportazione del vino in botti dall'Italia per i vari paesi nei primi 11 mesi del 1897 in confronto dell'eguale periodo 1896:

	1896 (ettolitri)	1897 (ettolitri)
Austria-Ungheria	617.571	1.046.876
Francia	28.549	20.737
Germania	107.899	142.897
Inghilterra	17.534	23.699
Malta	66.141	87.071
Svizzera	185.762	292.244
Africa	56.003	54.686
America del Nord	222.301	17.201
America del Sud	262.960	258.323
Altri paesi	15.977	20.228
Totale	1.580.697	1.963.462

L'esportazione del vino in bottiglie è stata nello stesso periodo:

	1896 (centinaia)	1897 (centinaia)
Francia	2.129	2.113
Africa	4.547	3.987
America del Nord	8.093	8.148
America del Sud	15.168	21.294
Altri paesi	4.542	9.412
Totale	34.479	44.954

La produzione mondiale dello zucchero.

Diamo il prodotto mondiale dello zucchero, tanto di barbabietola che di canna, nell'ultimo quinquennio.

Avvertiamo che i principali paesi produttori di zucchero di barbabietola sono la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia, la Francia ed il Belgio; e di quello di canna: Cuba, Giava, Brasile, Filippine, Hawai, Maurizio e Luisiana.

		Zucchero di barbabietola	Zucchero di canna	Totale
1892-93	tonn.	3.344.000	2.769.000	6.113,000
1893-94	„	3.786.000	3.260.000	7.046.000
1894-95	„	4.691.000	3.137.000	7.828.000
1895-96	„	4.232.000	2.556.000	6.788.000
1896-97	„	4.772.000	2.432.000	7.204.000

A proposito di zuccheri, il nostro Ministero deve ricordare che nell'esposizione fatta l'anno scorso dall'on. Luzzatti e nel Manifesto Rudinì al paese fu promessa una legge onde garantire per un certo periodo la stabilità dell'attuale legislazione fiscale sugli zuccheri.

Se non che, dopo d'allora, non se n'è parlato più.

L'esperimento del salario minimo

Tra le, così dette, rivendicazioni operaie, sciorinate in questi ultimi anni, figurano in capo lista la riduzione delle ore di lavoro e la fissazione di un salario minimo.

Quest'ultima pretesa è quella che ha guadagnato più terreno. Contro la generale aspettativa, questa pretesa, falsa in principio e di difficilissima applicazione pratica, ha trovato accoglienza favorevole nei pubblici poteri di parecchi Stati d'Europa, e da codesta breccia il socialismo ha invaso il campo del lavoro libero, e, ciò che è anche più strano, il cattivo esempio ci viene dai due paesi più liberali e più saggi, dal punto di vista economico, dall'Inghilterra cioè e dal Belgio.

Gli inglesi sono entrati per i primi nella via pericolosa della protezione intempestiva del lavoro. Da parecchi anni il governo inglese, la contea di Londra e numerosi municipi inseriscono nei quaderni d'oneri dei lavori pubblici una clausola relativa al minimo dei salari.

Oggi più di duecento municipi dell'Inghilterra hanno accolto questa massima legislativa.

Inoltre molti di essi non si accontentano di imporre un minimo di salario agli intraprenditori, ma fissano anche la durata della giornata di lavoro a otto ore, e stipulano nel contratto l'obbligo di impiegare operai validi e capaci, per impedire agli appaltatori di ricorrere ad operai vecchi ed incapaci i quali si accontenterebbero d'un salario inferiore.

Anche nel Belgio la questione del minimo dei salari venne ufficialmente presa in considerazione nel 1892. L'iniziativa fu presa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale raccomandò al Governo, che mostravasi rilattante, di evitare nelle concessioni di opere pubbliche, quei ribassi che avrebbero avuto per conseguenza di far discendere i salari al disotto della media usuale in ciascuna industria.

Nel 1896 il Governo cedette e la Camera votò una disposizione, secondo la quale nei quaderni d'oneri deve introdursi una clausola per garantire agli operai occupati in opere pubbliche un salario minimo.

Ora dalle relazioni ufficiali risulta che la conseguenza di questa clausola è stata di rendere più onerosi per le finanze dello Stato gli appalti delle opere pubbliche, e altrettanto è avvenuto alle provincie e ai comuni.

Quanto agli operai, se hanno materialmente avvantaggiato di qualche cosa i salari della massa, hanno diminuito invece quelli degli operai scelti, ed essendo divenuti più costosi i lavori, Stato, provincie e comuni, ne hanno eseguito in minor numero, ciò che equivale al dire che i lavori [illegible] sono diminuiti e il numero dei disoccupati [illegible]sciato.

L'esperimento quindi non sta a [illegible]cipio e non incoraggia gli Stati [illegible]tarono, a seguire l'esempio dell'[illegible] Belgio.

Atti del Governo

La Gazz. uff. del 29 contiene:

Avviso di Corte — Legge che proroga i termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — R. D. che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Caserta ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del distretto camerale.

D. M. che prorogano rispettivamente le disposizioni riguardanti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento di dazi doganali d'importazione, e la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del ministero di agricoltura, industria e commercio durante la prima quindicina del mese di novembre 1897.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 24 corrente in S. Pietro in Volta, provincia di Venezia, e in Acquaviva Picena, provincia di Ascoli Piceno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Pavia, 28. — Per attestazione di gratitudine verso il comune di Pavia che pose il nome di Bianca di Savoia al Famedio teste inauguratovi, la Regina erogò cento lire di rendita da devolversi in annua dote per una fanciulla povera.

Genova, 28. — Giunse oggi dal Brasile il piroscafo *Rio Janeiro*, portando l'estradato capitano G. B. Solari, comandante della nave *Zoagli*, il quale durante la traversata da Cadice a Bahia, uccise con sei revolverate il secondo, in seguito ad atti di insubordinazione.

Genova, 29, ore 10,15. — Pietro Paoli, marinaio, conviveva con Teresa Ricci stiratrice. Esauriti i mezzi di sussistenza l'amante entrò in una casa pubblica.

Il Paoli saputolo andò al Vico Lepre, invitando l'amante al piano superiore coll'intento di vendicarsi.

La Teresa riusò. L'amante allora estratto il revolver esplose un colpo ferendola all'omero sinistro. Riuscita a fuggire, il Paoli la raggiunse ferendola nuovamente alla mano sinistra e al dorso.

Condotta all'ospedale di Pammatone fu giudicata in imminente pericolo di vita per una lesione al polmone, prodotta dal colpo al dorso. Il Paoli fuggì; ma presentatosi a Pammatone, sotto falso nome di fratello della Ricci, venne identificato e tratto in arresto.

Ascoli, 29 — Il tribunale di Fermo condannò il cav. Emerico Bacher, già segretario contabile alla Cassa di risparmio di S. Elpidio, ed ex-deputato provinciale, alla reclusione per 8 anni e pene accessorie per falso e sottrazione di documenti.

Piacenza, 28 — Ha cominciato a funzionare una cooperativa sociale fra lavoranti pastai e fornai, sorta per iniziativa degli operai panattieri, la quale si prefigge di vendere il pane e le farine a prezzo inferiore a quello praticato sul mercato. Vedremo se regge.

Palermo, 28 — In seguito alla morte del barone Sgadari, che insieme al cav. Bonanno gestiva l'Impresa Esattoriale dei due mandamenti di Palermo, era corsa voce, essendovi stato un ritardo nel versamento bimestrale, di un *crac* dell'Impresa per un milione.

Il *Giornale di Sicilia* assicura che tale voce è insussistente.

Carpi, 28 — Gli eredi del comm. Vittorio Finzi di Milano hanno elargito L. 1300 a beneficio dei poveri del Comune.

Milano, 29, ore 23. — Il Consiglio comunale, a grande maggioranza, con soli 7 voti contrarii, conservò lo stanziamento in bilancio di 15.000 lire per sussidio alla Camera di Lavoro, riconoscendola efficace intermediaria nei conflitti fra capitale e lavoro.

Scioperi in Inghilterra

(S) **Londra**, 29 — Il Segretario delle Trades Union dichiara che 200 Sindacati consentono a discutere intorno ai mezzi per aiutare gli operai meccanici scioperanti.

La pesca del corallo e delle spugne

Abbiamo dato, giorni sono, notizie sommarie della pesca del pesce nel 1896; riepiloghiamo oggi i dati che si riferiscono alle due specialità del corallo e delle spugne.

Anche nel 1896 la pesca del corallo è andata sempre più decadendo. Non vi furono impiegate che 145 barche soltanto della portata complessiva di 1452 tonnellate con un equipaggio di 1411 persone.

Si ebbe così una diminuzione di 34 barche, di 687 tonnellate e di 392 individui di equipaggio, in confronto del 1895.

Per conseguenza scarso fu pure il prodotto della pesca: 298,562 kg. per un valore di lire 1,013,700, mentre nel 1895 si raccolsero chilogrammi 373,420 di corallo del valore di L. 1,273,988. Si verificò quindi un minor prodotto di 74,858 chilogr. per L. 260,288 di meno.

Il decadimento di questa industria dipende specialmente dalle grandi spese che debbono sostenere gli armatori, non compensate dal prodotto della pesca, sia perchè il corallo dei banchi di Sciacca è di qualità scadente e di piccole dimensioni, sia perchè i banchi di Sardegna, quasi tutti completamente sfruttati, danno prodotti meschini.

Si aggiunga che trovandosi tuttavia una gran quantità di corallo grezzo e lavorato in deposito presso i negozianti e industriali, il prezzo al quale può vendersi il nuovo, da L. 3 a 3,50 il kg. non solo non è rimunerativo, ma lascia in perdita gli armatori di barche.

Il danno che risentono gli armatori, si ripercuote naturalmente sui pescatori di corallo, i quali o non trovano da occuparsi, o debbono accontentarsi di paghe insufficienti ai bisogni propri e delle famiglie, e sproporzionate alle gravi fatiche inerenti all'esercizio di questo mestiere.

Meno dolenti note sono quelle che riflettono la pesca delle spugne.

Nel 1896 il numero dei velieri che si dedicarono a questa industria, nel mare di Lampedusa, raggiunse la cifra di 220 fra nazionali ed esteri.

Nel settembre fu dai nostri pescatori scoperto un nuovo banco spugnifero presso l'isolotto "Lampione."

E' molto vasto e ricchissimo, dando anche un prodotto di ottima qualità.

Il quadro seguente indica il numero e la nazionalità delle imbarcazioni che si recarono nel 1896 a Lampedusa:

Nazionalità	Numero	Tonnellate	Equipaggio
Italiana	94	1668	522
Greca	115	2071	770
Ottomana	11	133	113
	220	3872	1405

Il prodotto della pesca, che fu abbondantissimo, ammonta a 40,667 chilogrammi per un valore di L. 431,226, triplicando il prodotto degli ultimi due anni.

I prezzi fatti sul mercato di Lampedusa variarono per chilogramma da un minimo di L. 12,70 a un massimo di L. 14,50 per la qualità pescata colla *croce* e di L. 16 per quella raccolta dai palombari.

Teatri ed Arte

Drammatica — *La più bella ragazza del mondo*, presentata al pubblico della "Comédie" da P. Deroulede, è in un atto e in versi.

Un bizzarro zio, che fu brutto assai e per la sua bruttezza ebbe molto a soffrire, ha lasciato per testamento che la sua immensa eredità toccherà tutta a quello dei suoi nipoti che sposi la più bella ragazza del mondo: egli vuole che i suoi nipotini non siano brutti come lui.

Ed ecco il conte Galaor e il barone Fabiano alla ricerca; e la trovano. Ma, intanto, Galaor si innamora di Fiorina, e la sposa, senza più curarsi della eredità.

Il barone Fabiano grida al trionfo, quando si scopre un codicillo dello zio, che, riconosciuto come i figli dell'amore siano i più belli, lascia erede universale colui che avrà sposato senza calcolo, perchè "la più bella ragazza del mondo è quella che si ama." E Galaor ha la moglie e i quattrini.

Il pubblico, dopo aver veleggiato in pieno settecento nel primo quarto d'ora, nel secondo s'è annoiato, come alle commedie dell'ottocento.

Lirica. — I giornali di Amiens hanno degli articoli pieni di lode per un'opera inedita rappresentata in quella città, dal titolo *Sombreval*, la cui musica è del giovane compositore Greilinger su libretto del signor Grandmougin.

Ma non ce n'è uno che ne dica quale sia il soggetto del libretto, a che genere appartenga la musica, e chi l'abbia eseguita.

— Da Colonia, poi, è segnalato il grande successo riportato dal dramma lirico *Giuditta*, del signor Lefebvre, professore al Conservatorio di Parigi, sotto la direzione del signor Wüllmer.

Il compositore, che assisteva alla esecuzione è stato chiamato diverse volte e ha dovuto affacciarsi a ringraziare.

Non dicono altro, ma almeno il titolo fa capire che si tratta del solito disgraziato incidente, capitato al generale Oloferne. Però, lo sentiremmo volentieri, per confrontare con il lavoro del nostro Falchi.

— Il *Figaro* pretende sapere che la signorina Emmelen creerà nella *Cenerentola* di Massenet, che si dice già compiuta (qualche maligno potrebbe dire che l'autore di *Saffo* ha troppo fretta) la parte del Principe.

La signorina Emmelen, uscita dal Conservatorio di Bruxelles, ha esordito all'Aja, ed ha cantato con successo nella *Thaïs* a Nizza.

Concerti. — Grande successo per il quarto concerto classico di Monte Carlo. Bellissima l'esecuzione della *Sinfonia fantastica* di Berlioz; poi, il preludio del *Parsifal* ha sollevato applausi unanimi.

Lo scherzo del *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn, un mottetto di *Nanina*, cantato dai cori, e la *Rapsodia norvegiana* di Lalo completavano il programma di questo concerto, che ha valso vivi applausi al direttore dell'orchestra, sig. Léon Jéhin.

Coreografia. — La famosa ballerina Cléo de Mérode, reduce dai trionfi d'America, ha fatto la sua ricomparsa all'Opéra nel ballo *Etoile*.

"O Parigi — esclama il *Temps* — hai riacquistato uno dei tuoi giocattoli!"

L'arte. — Il tenore Renaud ha firmato con l'Opéra di Parigi un nuovo contratto: tre anni a franchi 85,000 ogni stagione.

Inoltre ha accettato l'impegno di due mesi al Covent Garden di Londra per questi stessi tre anni, per 54,000 franchi all'anno.

Fatta la somma, una miseria di 139,000 franchi ogni anno... per cantare *Enrico VIII*, *Don Giovanni*, *Tannhaüser*.

— Patriottismo applicato al teatro.

Il baritono francese Lassalle, scritturato per l'Opéra di Berlino, ha rescisso sdegnosamente il contratto, rifiutando la bella somma di ventimila marchi (25,000 franchi).

— Se v'è penale, pagherò — avrebbe scritto all'impresario — ma non verrò mai a divertire chi si compiace d'umiliare il mio paese, già da lui afflitto, anche nell'estremo Oriente.

La China, anche senza vermouth, deve avergli dato alla testa.

Per finire. — *Rugantino-Cassandrino*, il brioso giornaletto popolare romanesco, ha un articolo violento contro i *Café-Chantants*. Comincia così:

"Una volta il debutto in teatro era una santa battaglia che si combatteva per l'arte; oggi è una sfacciataggine per la fame. I fischi del pubblico non intimoriscono più. Un fiasco in una parte non pregiudica il successo... in un'altra."

E finisce:

"E' bene che anche una volta la stampa si ribelli a simile prostituzione dell'arte!"

Ed è bene che così la pensi un giornale popolare, mentre il caffè-chantant tenta invadere coi suoi Fregoli i nostri migliori teatri di prosa.

(S) **Parigi**, 29. — E' morto Carvalho, direttore dell'*Opéra Comique*.

Suo vero nome era Leone Carvaille, ed era nato all'isola Maurizio nel 1825. Studiò musica e declamazione al Conservatorio di Parigi, ma non riuscì che mediocre cantante e non migliore attore. Allora abbandonò l'arte, e si diede a dirigere teatri in Francia e nella Spagna, finchè nel 1856 ottenne la direzione del *Théâtre Lirique*, che tenne sino al 1860. Diresse poi, con varia fortuna, il *Vaudeville*, lo *Châtelet*, ed ora finalmente, dal 1877, l'*Opéra Comique*.

Fu processato per il terribile incendio del 1887, ma assolto, dopo riconosciuta la sua completa irresponsabilità. Aveva sposata l'illustre cantante Carolina Miolan.

I manicomi moderni

Dedicatomi da tempo a questa specialità architettonica, ho sempre tratto profitto dei viaggi all'estero, delle conferenze coi più illustri psichiatri e delle nuove pubblicazioni; credo utile quindi, poichè è tuttora insoluta la questione del nostro Manicomio, tener parola di una recente pubblicazione del dott. P. Garnier medico in capo dell'infermeria speciale della Prefettura di polizia di Parigi.

Il Garnier si preoccupa del movimento ascensionale e rapido della follia in quest'ultimo quarto di secolo, con predominio dell'alcoolismo in proporzioni enormi e delle malattie cerebrali dovute all'eccessivo ardore della lotta per la vita.

Ometto quanto egli espone sull'accettazione e internamento dei malati, senza offesa della libertà individuale e così tralascio le indicazioni particolari dell'isolamento, secondo la forma delle alienazioni mentali. Il Garnier vorrebbe un ospizio esclusivamente riservato per la demenza senile, che ingombra gli asili; un altro per gli epilettici, gli idioti, e gli alienati criminali, e desidererebbe anche che si adottassero misure speciali, riguardo ai deliranti alcoolici recidivi.

Posto ciò per lo sfollamento degli asili, in cui oggi viene racchiusa una legione di esseri infelici, con aumento di spese e difficoltà di ogni specie, il Garnier si chiede se gli stabilimenti come sono oggi organizzati rispondono in una maniera precisa ad essere asili di una seria cura.

La sua risposta è negativa, dovendo cessare la preoccupazione dominante di trattenere gli alienati strettamente racchiusi — tranne, ben inteso, per i criminali. — Egli vuole che il Manicomio sia uno stabilimento di cura e di rifugio per gli alienati incurabili, casa di educazione morale e fisica, luogo di isolamento, di sicurezza e di preservazione.

Con tali idee si ritorna a studiare il villaggio di Ghéel nel Belgio. Fin dal 1881 il D.r Luigi Acher predicava in Germania il trattamento di maggior libertà e il nostro venerando Verga propugnava la libertà nel suo celebre opuscolo "Il Manicomio e la famiglia."

Ond'è che fin dal 1887 io presentai al Congresso di Anversa un progetto di manicomio, *sistema villaggio*, che fu approvato e nel 1896 inviai una mia pubblicazione in tale senso alla Società Psicologica di Parigi, cui da parecchi anni mi onoro di appartenere. Questa, su dettagliato rapporto del collega signor Chaslin, approvò l'idea dell'asilo a *sistema villaggio*, come il più adatto per escludere le idee di reclusione, senza le solite forme di fabbricati simmetrici ed anche come il più economico.

Ora si va più innanzi. Una esperienza interessante, dice il Garnier, si sta compiendo in questi giorni, il cui risultato modificherebbe considerevolmente l'organismo dei nostri manicomi. In Russia e in Germania si tende a ordinare come sistema di cura il soggiorno permanente a letto, e già son state pubblicate delle statistiche incoraggianti.

Il sig. Magnan nel manicomio di S. Anna a Parigi ha di già ottenuto con questo mezzo terapeutico risultati che meritano di essere tenuti in conto.

Per i cronici adunque la *colonia agricola*, per i malati curabili *il letto*, dice Garnier. Così verrebbero abolite le celle e i muri di recinto.

In una sezione *curabili*, tutti a letto, nell'altra tutti fuori ai lavori agricoli e alle officine.

In Scozia il principio che tende a prevalere è l'*asilo a porte aperte*; in Francia, dice sempre il D.r Garnier, si sono ora limitati ad allontanare il più possibile i muri di recinto, e a trasportare gli stabilimenti su aree più vaste in ridenti posizioni, facendo perdere loro l'aspetto tetro e melanconico di reclusorio a forme geometriche.

Conviene estendere, soggiunge il Garnier, i lavori agricoli e le officine, ma a suo avviso è sempre indispensabile una sezione a celle per sottomettere i malati maniaci ad una sorveglianza continua, adattando il vestiario suggerito dal D.r Magnan, che non ha legami di sorta e solo impedisce i movimenti disordinati senza pressioni toraciche.

Le visite a volontà dei parenti propugnate dal Marandon de Montyel, il quale chiama l'isolamento del malato una detestabile misura, non sono ammesse dal Garnier, il quale, benchè non disperi dei risultati dell'*asilo a porte aperte*, pure non ha fede nel contatto frequente dei malati con le loro famiglie e nella poca loro sorveglianza.

Le conclusioni di questa pubblicazione sono state sottoposte al Congresso degli alienisti a Nancy e furono adottate alla quasi unanimità.

Esposte queste idee, che dimostrano le moderne tendenze per la costruzione organica dei manicomi, tendenze per la *maggior libertà*, io mi permetto aggiungere *possibile* e concludo col Lombroso che continuando in questa strada, si può finire nell'assurdo, nel paradosso e forse nella immoralità — ma aggiungo con lui che i fatti scientifici non possono essere nè morali, nè immorali, sono fatti che vanno esaminati con imparzialità, per tenere debito calcolo di tutti i tentativi che profondi pensatori escogitano, al nobile intento di migliorare la sorte di tanti poveri esseri colpiti dalla più terribile delle infermità.

Francesco Azzurri.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Velletri.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Velletri, 28 (*Pellegrini*) — L'avv. Massimo Colabona era stato, alcuni mesi indietro, deferito all'autorità giudiziaria perchè, pur non avendo ottemperato agli obblighi della iscrizione all'albo dei Procuratori, aveva, con tale titolo firmato una domanda di gratuito patrocinio.

Il Pretore lo assolvette. Il P. M. interpose appello e la causa, discussasi ieri, finì con l'assoluzione. Il P. M. che aveva domandata la condanna del Colabona a 70 lire di ammenda, dichiarò che intendeva di ricorrere in Cassazione.

Anche volendo lodare lo zelo dell'egregio funzionario, sarebbe bene che lo stesso zelo fosse inteso a riparare tante altre magagne. Ci sono procuratori, che difendono alle Assise senza averne il diritto: vi sono baroni, conti e marchesi che portano titoli contro il prescritto della legge araldica e del Codice: vi sono agronomi, che si gabellano per ingegneri e così via dicendo.

Quando si vuol esser rigidi, conviene esserlo con tutti - altrimenti bisogna togliere dalla targhetta che la legge è uguale per tutti.

Il nuovo processo del Panama.

(S) **Parigi**, 29 — Continuano le arringhe degli avvocati difensori senza alcun incidente.

(S) **Parigi**, 29. — L'udienza odierna è stata tutta occupata dalle arringhe degli avvocati difensori, le quali continueranno pure domani.

Fallimenti in Roma.

***VERIFICHE DI CREDITI* - *Boschetti Alberto*,** forno, via Torino, 170. Ieri vennero ammessi al passivo 18 creditori per L. 26,890. Uno rinviato per schiarimenti alla chiusura.

Anticoli Cesare, mercerie, via della Maddalena, 37. Ammessi ieri 40 per L. 37830. Tre alla chiusura per schiarimenti.

De Benedetti Cecilia, penne e pennacchi, via del Corso, 78. Ammessi al passivo 18 creditori per L. 4530. Alla chiusura 5 per schiarimenti.

Bosca Marco, generi diversi, Genazzano. Ammessi ieri 12 creditori per L. 48180. Alla chiusura 4 per schiarimenti.

CHIUSURE DI FALLIMENTI* - *Da Milano Luigi, vini e olii, via Chiavari, 34. Per concordato. Sentenza di ieri.

Sports

Ippica — (S) **Buenos-Ayres**, 29 — Antonio Demachia ha fatto, in 18 ore e 48 minuti, 300 chilometri nella pista del Jockey Club, riposando quattro ore ad intervalli e adoperando sette cavalli del paese.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 30 dicembre 1897 — S. Firenze.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 11.21 m. — Tramonta alle —.— s.

BOLLETTINO METEORICO

29 dicembre

Europa pressione 779 Hermannstadt; 734 Irlanda.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente Centro e Sud fino quattro mill., temperatura aumentata, nebbie Nord e versante Adriatico, qualche pioggia Liguria, Sardegna.

Stamane cielo nebbioso Nord, coperto o vario altrove.

Barometro: 776 Venezia, Milano, Torino, Modena, Foggia; 772 Cagliari, Caltanissetta.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante, cielo vario, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

TETETETE
A

Spiegazione del Passatempo precedente:
MOTO - TOMO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 DICEMBRE

Papocchia Ciro, professore, con Conti-Vecchi Luisa
Nelli Alfredo, impiegato, con Matteucci Maria
Iacovacci Felice Mariano, beccaio, con Palumbo Adelina
Zumpani Francesco, impiegato, con Romaldi Elisabetta
Di Nicolantonio Enrico Edoardo, sarto, con Lauroni Maria
Ferrara Alfredo, impiegato, con Tklac Ida
Concetti Cammillo, rappresentante, con De Luca Sofia

Nati e morti denunziati nel giorno 27 dicembre
Nati 55 compresi 9 nati morti.
Morti 52 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Macchi Teresa fu Giovanni, Milano, 76, vedova
Fratesanti Angela fu Agostino, Roma, 83, vedova
Pini Zelinda fu Luigi, Firenze, 41, coniug.
Bertini Teofilo fu Giuseppe, Zagarolo, 61, coniug.
Bianchi Luigi fu Giuseppe, Roma, 63, coniug.
Mari Lorenzo fu Benedetto, Viterbo, 25, coniug.
Meloncini Antonio fu Pietro, Padova, 82, celibe
Ricci Domenico fu Francesco, Caprarola, 55, celibe
Chiesa Domenica fu Michele, Castel Madama, 56, coniug.
Cecchini Nazzareno fu Giuseppe, Sarnano, 47, coniug.
D'Orsi Federico fu Giovanni, Napoli, 51, coniug.
Vaggi Natalina fu Antonio, Roma, 66, vedova
Fava Pietro fu Lorenzo, Iesi, 73, vedovo
Villetti Giuseppe fu Stanislao, Roma, 54, coniug.
Mondavi Luisa fu Lorenzo, Roma, 72, vedova
Carboni Alessandro fu Gaetano, Roma, 47, coniug.
Gavazza Giuseppina fu Luigi, Camogli, 31, nubile
Aguzzi Agata fu Giovanni, Castelleone, 90, nubile
Perdini Luigi fu Cesare, Bologna, 30, coniug.
Rossi Giuseppe fu Girolamo, Viterbo, 55, coniug.
Giustibelli Margherita fu Cesare, Roma, 21, nubile
Mancini Assunta fu Gio. Batta, M. Celio, 28, nubile
Petasciani Adelaide fu Pietro, Bologna, 75, vedova
Proietti Giulia, Roma, 60, vedova
Tacchei Enrichetta, M. Porzio Catone, 66, vedova

La famiglia Villetti ringrazia tutte le persone che vollero rendere un ultimo tributo di affetto al caro suo congiunto

GIUSEPPE VILLETTI

e prega gli amici e conoscenti a voler scusare se nella triste circostanza non avessero ricevuto tutti e in tempo la partecipazione.

Ieri serenamente spirava nell'età di 79 anni

FRANCESCO BATTAGLINO

campione nell'arte tipografica, padre esemplare, marito affettuoso.

Il corteo muoverà questa mane, alle ore 10, dalla via Panisperna, 210.

La famiglia Singer ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al luttuoso avvenimento e vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto congiunto

PIETRO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Massa. - 11 gennaio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 75,000.

Municipio di Casagiove. - 3 gennaio - Appalto c. s. Canone annuo L. 34,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Saltara (distr. di Pesaro).

Guida del Forestiere / **Orario delle Ferrovie** — Vedi 4ª pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,0 — minimo 2,1.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza privata il signor Billot, ambasciatore di Francia.

Vaticano. — Il Capitolo della Basilica Vaticana, per festeggiare il 60. anniversario del giubileo sacerdotale del Papa, ha stabilito che il primo giorno del nuovo anno, alle 3 1\2 pom., si canti un solenne *Te Deum* nella Basilica di San Pietro.

— Ieri mattina il Papa ricevette l'ambasciatore di Francia, il ministro di Baviera, il ministro di Prussia, il ministro del Brasile e l'incaricato del Nicaragua.

Arrivi e partenze. — L'on. Palumbo, sottosegretario di Stato, ieri è partito per Napoli.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per la sistemazione di piazza Colonna. — E' stato annunziato che dal sindaco e dall'assessore comm. Kock è stato firmato un compromesso con una Società industriale per la vendita dell'area di piazza Colonna.

Crediamo che la notizia sia prematura.

All'ammin. municipale sono pervenute varie e serie offerte per l'acquisto dell'area suddetta, ma ancora nulla fu concluso di definitivo.

Il Comune di Roma all'Esposizione di Torino. — Come è noto l'amministrazione municipale ha deliberato di prender parte alla Esposizione nazionale di Torino.

In questi giorni i vari uffici del Comune si stanno occupando appunto della cosa e da quanto sappiamo il Comune di Roma sarà largamente rappresentato nella Mostra.

Esporranno tutti gli uffici tecnici, la Commissione archeologica, il Corpo dei vigili, i singoli istituti didattici che abbiano un carattere artistico o professionale.

La Mostra di Roma figurerà quindi degnamente nella prossima Esposizione allo scopo specialmente di affermare i progressi conseguiti in questi ultimi anni nei vari rami della pubblica amministrazione.

Personale capitolino. — Ieri in Campidoglio ebbe luogo un'adunanza dei capi d'ufficio per le promozioni nel personale capitolino.

Si concretarono varie proposte che saranno sottoposte all'approvazione della Giunta.

L'Ambassadeur de la République Française près S. M. le Roi d'Italie a l'honneur de prévenir les membres de la colonie française que le 1.er janvier prochain, il restera au Palais Farnèse pour recevoir ceux de ses compatriotes qui voudront bien s'y présenter de 3 à 4 heures.

R. Accademia di S. Luca. — L'assemblea generale, adunatasi il 26, ha eletto il nuovo segretario perpetuo prof. Giuseppe Tomassetti, in surrogazione dell'estinto comm. Leoni, del quale già esercitava l'onorevole ufficio.

Egli ringraziò l'Accademia della splendida votazione e ricordò che il suo primo incoraggiamento nel corso letterario gli venne dall'antico segretario perpetuo, l'illustre Salvatore Betti, quando, come segretario del Collegio filologico nell'Università romana, nel 1870, volle che il suo lavoro di concorso fosse premiato non col primo premio, ma con uno straordinario, di cui nel calendario a stampa si può veder la memoria.

Pochi giorni or sono, la Facoltà di filosofia e lettere della R. Università lo ha pure onorato con una votazione unanime, segnalando il suo corso libero della storia di Roma al Ministero come degno di speciale considerazione.

Il prof. Petitti prese la parola per richiamare l'attenzione dell'Accademia sulla ventura Esposizione universale di Parigi.

Iscrizioni elettorali. — La Società Generale tra negozianti ed industriali di Roma ricorda ai propri soci ed ai commercianti e negozianti in genere, che non si fossero ancora inscritti nelle liste elettorali politiche (requisito principale per poter essere elettori commerciali) che oggi è l'ultimo giorno in cui si possa venire alla Società per estendere la domanda d'iscrizione nelle forme volute dalla legge.

Alla Società degli impiegati comunali. — Ieri sera ebbe luogo la seconda recita con *Fuoco al convento* e il *Tiranno di S. Giusto*, nelle quali emersero specialmente la signorina Ester De Santis, la signora Gina Gori-Benvenuti, che sostenne la sua parte con squisito brio, i signori cav. De Giovannini, Attilio Pellegrini, Giuseppe Bartolozzi, Antonio Sabatucci e il cav. Angelo Mondino.

Buona la messa in scena. Nell'insieme uno spettacolo dei più graditi.

Asili d'infanzia. — Ecco la terza nota delle oblazioni per l'esenzione dalla visita di capo d'anno:

Contessa Sanseverino Vimercati L. 2, conte Roberto Sanseverino Vimercati 5, signori Gioacchino ed Irene Silenzi 5, prof. Settimio Piperno 2, duca di Galiese 2, A. E. Carotti 2, Carlo Latour 2, Pietro Breuda 2, Vitaliano Larghi 2, Vito Almagià 2, Giuseppe Carini 2, Giuseppe Villa 2, F. Sarteur e C. 2, Carlo Amati 2, avv. fratelli Lesca 2, cav. Alessandro Marchionni 2, Tecla Marchionni 2, Giacomo Esdra 2, Cesare Sonnino 2, Ettore Ascarelli 2, Giostra e Bruschi 2, Angelo Marino 2, commend. Marco Alatri 2, fratelli Scaretti 2, A. Bombelli e C. 2, Ettore Cavalletti 2, N. N. 2, ditta Angelo Piperno 2, Adolfo Piperno 2, ing. G. Usai 2, Oscar Hoz 2, avv. David Ascarelli 2, Claudio Guastalla 2, Luigi Demarinis 2, Luigi Alibrandi 2, avv. Antioco Donati 2, Cesare Ciocci 2, Umberto Paradisi 3, ditta Levera 2, ing. Amedeo Pieragostini 2, Festari e Pontecorvo 2, E. Frette e C. 2, Carlo Camassei 2, Enrico Giovannini 2, Bruto Marini 2, NN. 50.

Pietro Calabresi 2, Anna Calabresi Ricci 2, Consigliere Giulio Vera 2, Marianna Cugnoni 5, Laura Bachettoni 2, Giovanni Bachettoni 2, cav. Marco Rosati 2, cav. Raffaele Montrone 2, avv. Achille Benelli 2, cav. Enrico Zuccari 2, senatore Giacomo Balestra 2, Alessandrina Balestra 2, dott. Pietro Balestra 2, cont. Anna Bennicelli 10, cav. Antonio Cocchi 2, Marina Gerardi 2, Ferdinando Gerardi 2, march. Luigi Medici 10, ing. Carlo Richelieu 2, [illegible] Traiani 2, Guglielmo Quarta 2, Francesco Costa 2, Mari[illegible] 2, princ. Caracciolo Castagneta 2, comm. [illegible] Luigi Castagneta 2, Bianca Caffaro 2, [illegible] 2, Amalia [illegible] 2, Giuse[illegible] ing. Giuseppe Costa 2, Maria [illegible] 2, [illegible] Maury 2, Ca[illegible] 2, Maria Ferrari 2, bar. [illegible] Manfredi 2, Virginia Mariani 2, [illegible] 2, Palmira Berus[illegible], [illegible] Eugeni 2.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Per parte mia preferisco il manto di broccato ed il quadro come stava prima — disse Gouache deciso. Tutta questa mitologia è troppo complicata, troppo... troppo pompeiana... come dovrei dire? E poi non vi sono allusioni chiare. Un Ercole sopra una mensola, tutti lo possono avere. Se voi foste la marchesa di San Giacinto per esempio... oh allora tutti riderebbero.

— Perchè, che cos'è?

— Ella ha sposato mio cugino — disse Orsino — che è un enorme gigante e dicono che essa lo abbia domato.

— Ah no, questo non andrebbe per me, qualche cos'altro vi prego.

Orsino involontariamente pensò ad una sfinge, mentre guardava la fronte grave, gli occhi gialli e ammammolati e le labbra grosse.

Badava a pensare come poteva aver vissuto il defunto Aranjuez e che morte aveva fatto, e così fece quel suggerimento,

— Sarebbe adattato — rispose Madama d'Aragona — la Sfinge nel deserto: Roma è per me il deserto.

— Dipende solo da voi... — cominciò Orsino.

— Ah! si capisce, fare conoscenze, farmi vedere un poco dappertutto... è abbastanza semplice. Ma mi stanca... finchè non si è presi nell'ingranaggio che ci fa girare con tutto il resto, non è che una seccatura... e poi può darsi ch'io debba partire prestissimo e non ne varrebbe la pena. Vero?

E voltò gli occhi verso Orsino come per chiedergli consiglio.

— Come potete fare una simile domanda? — esclamò questi — a questo dobbiamo pensar noi.

— Ah! lo dicevo che eravate entusiasta.

Poi scosse la testa e si alzò da sedere.

— E' tempo che me ne vada, non abbiamo concluso nulla stamattina, ed è tutta colpa vostra, principe.

— Ne sono desolato, non verrò certo a disturbare la vostra prossima seduta.

— Oh! per quel che riguarda...

Madama d'Aragona non finì la frase, ma prese la pelle di tigre che avevano messa da parte, poi se la gettò sulle spalle posando la testa ringhiosa sui suoi capelli e tenendone le zampe anteriori colle sue dita bianche e affusolate.

Poi andò vicinissima a Gouache e lo guardò negli occhi, mentre sorrideva colle labbra strette.

— Ammirabile! — esclamò Gouache. — E' impossibile dire dove finisce la donna e comincia la tigre. Lasciate che vi dipinga così.

— Oh! no, no per nulla al mondo!

Si voltò lasta lesta e si lasciò cadere la pelle di tigre dalle spalle,

— Non volete rimanere un altro momento, non volete lasciarmi provare?...

Gouache pareva assai contrariato.

— Impossibile — rispose la signora mettendosi il cappello e cominciando ad accomodarsi il velo davanti allo specchio.

Orsino la stava ad osservare, mentre ella con le braccia alzate si trovava in una attitudine che è quasi sempre graziosa anche per una donna che in altro atteggiamento non lo sarebbe.

Madama d'Aragona era forse un poco troppo piccola, ma era ben proporzionata e sembrava alquanto snella, benchè le maniche attillate della sua giacchetta rivelassero delle braccia assai rotonde.

Senza vederla in viso, non si sarebbe distinta come una donna eccezionale, poichè non aveva nè la maestà della madre di Orsino, nè la grazia incantevole della moglie di Gouache.

Ma non si potevano guardare i suoi occhi senza sentire che ella era ben lungi dall'essere una donna comune.

— Impossibilissimo — ripetè mentre legava le cocche del suo velo; poi, voltasi ai due signori, continuò: la seduta prossima... quando volete?... domani?... doman l'altro?... ditelo voi.

— Se domani è possibile, non vi è da scegliere — disse Gouache — a meno che voi non vogliate ritornare oggi,

— Domani allora, addio.

E gli tese la mano.

— Ho le dita sporche di tinta, signora.

— Addio dunque... fate conto che vi abbia stretto la mano. Venite, principe?

Orsino aveva preso il cappello e stava in piedi dinanzi a lei,

— Mi permettete di mettervi in carrozza?

— Andrò a piedi.

— Tanto meglio. Addio, monsieur Gouache.

— Perchè dite monsieur? — fece il pittore.

— Come volete, voi siete maggiore di me.

— Chi vi ha detto questa leggenda? Non è che un fatto; quando voi avrete sessant'anni, io ne avrò sempre venticinque.

— Ed io? — domandò Madama d'Aragona che era sempre abbastanza giovane per ridere degli anni.

— Voi avrete sempre l'età che avevate ieri, non un giorno di più.

— Perchè non dire quella che ho oggi?

— Perchè l'oggi ha un domani, l'ieri non lo ha.

— Siete delizioso, mio caro Gouache, addio.

Madama d'Aragona uscì con Orsino ed insieme scesero il largo scalone.

Orsino non era sicuro se rimanendo in compagnia della sua nuova conoscenza avrebbe dimostrato troppo zelo; e siccome egli capiva che sacrificio sarebbe stato rinunziare a quella passeggiata con lei, si sforzava di scusarsi per aver derogato alla superiorità di carattere ed alla fredda indifferenza che si era imposto.

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 361. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 31 Dicembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

POPOLO ROMANO

ANNO XXVI

Entrando nel secondo quarto di secolo della sua esistenza, il *Popolo Romano* si riserva di festeggiare le nozze d'argento con quelle d'oro. E siccome in quell'epoca saremo, lavorando, meno poveri — come dice l'on. Saracco — così potremo offrire ai nostri associati un premio, che farà strabiliare.

Con questa prospettiva, la cui architettura appartiene alla scuola nuova inaugurata dall'illustre Luzzatti, i nostri associati avranno la bontà di contentarsi per l'anno 1898 di quel poco che possiamo loro offrire.

A compensare la tenuità del dono, miglioreremo la compilazione e la stampa del giornale, rinforzando nella prima le rubriche con maggior quantità di notizie utili e con un servizio telegrafico più esteso, rinnovando, per la seconda, i caratteri e migliorando la carta.

Pel servizio postale — l'incubo che pesa tuttora sulle spedizioni fuori di Roma — sembra che il Ministro delle Poste e Telegrafi, sia finalmente disposto a metterci in grado col capo d'anno di eliminare qualunque irregolarità. Speriamo!

Noi dunque contiamo molto sulla benevolenza e sulla fedeltà dei nostri antichi associati e se ne verranno dei nuovi sarà un maggiore incoraggiamento a perfezionare il giornale. Non vogliamo guadagnare - ci basta non perdere.

In quanto all'indirizzo del giornale, esso resta (mentre i Ministeri passano) quello che fu per 25 anni, e cioè inteso a propugnare e difendere essenzialmente gli interessi nazionali più che quelli dei partiti - che ormai sono ridotti a gruppi e chiesuole personali.

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e L'Eco della Moda

	ANNO	SEM.	TRIM
Italia	L. 21,—	L. 11	L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45,—	„ 23	„ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	„ 20	„ 10

Premi

Agli associati di un anno

verrà inviato in DONO franco di posta

AL MONTENEGRO
(Un paese senza Parlamento)
(VICO MANTEGAZZA)
Nuova edizione con 36 vignette

Lo stile spigliato e vivo, la prontezza e la naturalezza delle osservazioni del nostro amico e collega Mantegazza rendono piacevole ed interessante questo libro.

DELIZIE DEL CARNEVALE
ALBUM DI BALLABILI PER PIANOFORTE
(Cav. G. G. Armitano)

È un elegantissimo Album musicale contenente ballabili di diverso genere, graziosi e di facile esecuzione per pianoforte solo. Edizione "fuori commercio„ in-4. gr., con copertina artistica a colori e carta di lusso.

Agli Associati di sei mesi
IL GRAN QUADRO
LEONE X E RAFFAELLO

Agli Associati di tre mesi
GRANDE QUADRO
LA DELUSIONE

A tutti gli Associati un grazioso calendario da portafoglio

L'Eco della Moda

Abbiamo dovuto aumentare di 50 cent. l'abbonamento per coloro che desiderano l'**Eco della Moda**, perchè le migliorie introdotte dalla Casa Treves in questa pubblicazione sono tali, che fra l'**Eco** e l'**Ultima Moda** di prima non c'è confronto. Difatti l'abbonamento del Treves costa 6 lire. Sono quindi tre lire di premio o di risparmio pei nostri abbonati.

—(Una buona combinazione)—

Tutti gli associati del Popolo Romano *che desiderano di avere il* **Rugantino,** *il popolarissimo giornale sat[illegible] in dialetto romanesco, con caricature [illegible] averlo al nostro ufficio per L.* [illegible]

L'[illegible] e la P. S.

Rimini, 29|12|97.

[illegible] *Pop. Romano* »

[illegible] in questa nostra Rimini di- debba registrare qualche furto, [illegible]ce, nei pubblici negozi.

[illegible] collo *smobilizzare* (portando via alcuni villini alla Marina, che restano [illegible] vari mesi, poi si è continuato in città nel [illegible]zio di oreficeria Morosini, in quello dei fratelli [B]artolo e nell'altro del Santarelli, che è posto proprio nella piazza centrale della città.

Non parliamo delle gesta minori e di quelle tentate e non riuscite.

Fra queste ultime si può annoverare quella dell'altra notte agli uffici dell'Esattoria. Se l'*operazione* non è riuscita si deve al fatto che venne disturbata da alcuni passanti, giacchè gli *operatori* avevano di già forata la porta d'ingresso col trapano.

Questa recrudescenza insolita, che sarà in parte l'effetto della triste annata e della mancanza di lavoro, impressiona la cittadinanza; ma è anche vero che il servizio di P. S. lascia alquanto a desiderare.

Abbiamo parecchie guardie di P. S. che stanno a Rimini da moltissimi anni e per la loro età bisognerebbe tramutarle in luogo dove c'è poco da fare.

Ciò che lamenta il nostro corrispondente di Rimini pur troppo si verifica in altre località della penisola. La pessima annata agricola non può a meno di contribuire ad un aumento della malvivenza, specialmente nelle campagne. Col grano turco a 18 e 19 lire il quintale, se non c'è qualche risorsa nei lavori, le famiglie dei braccianti si trovano a passare una ben dura stagione invernale.

Il Governo, d'altra parte, può bensì sollecitare le autorità ad una maggiore vigilanza e ad una maggiore operosità da parte degli agenti, ma, come non si fanno le nozze coi fichi secchi, così non si può fare una buona polizia, aumentando il personale degli agenti o le indennità, senza averne i mezzi.

Il bilancio dell'Interno è sempre quello — anzi, come i lettori avranno visto dai riassunti che veniamo facendo, pel nuovo anno finanziario presenta una nuova diminuzione di 500,000 lire.

Ora è chiaro che nelle annate tristi, come questa, la miseria contribuendo in buona parte all'aumento dei reati ed i mezzi di prevenzione, di repressione ecc. essendo sempre quelli, i servizi possono qua e là riuscire insufficienti.

A noi però sembra che il ministro dell'interno, quando si ha di fronte un'annata di queste, che porta il suo riflesso sulle condizioni della P. S. dovrebbe ricorrere alle spese impreviste e se non basta questo espediente chiedere i mezzi necessari nel bilancio d'assestamento o riservarsi di presentare ad esercizio chiuso un progetto di maggiori spese.

Di tutti i servizi dello Stato la sicurezza pubblica è il termometro della civiltà di un paese. Si possono avere delle rinomate accademie, un esercito ben ordinato, una flotta potente ed una giustizia mirabile, ma se difetta la pubblica sicurezza, manca l'elemento principale della civiltà moderna. Ed invero una efficace tutela delle persone e delle proprietà è la prima condizione per essere ascritti fra gli Stati civili.

Noi abbiamo voluto toccare questo tema, prendendo a motivo la corrispondenza di Rimini, perchè disgraziatamente siamo al principio della stagione e già vediamo manifestarsi qua e là nelle masse degli operai avventizi di talune regioni i segni precursori di una brutta traversata invernale.

E' necessario quindi che il Governo rinforzi la Sicurezza Pubblica, ma è necessario pure che solleciti le Provincie ed i Comuni che hanno dei lavori da compiere, di già autorizzati, a farli eseguire in questo periodo più rigido della stagione, durante il quale manca il sussidio dei lavori di campagna, i quali, benchè ridotti dalle poco lusinghiere condizioni dei proprietari, contribuiscono pur sempre ad assicurare il pane a molta gente.

Abbiamo appreso che il nuovo ministro dei LL. PP. ha espresso il proposito, anzi sta provvedendo a che siano ripresi od eseguiti i lavori di riparazione alle opere fluviali, che vennero distrutte o danneggiate nelle ultime inondazioni e questo è bene. Così sarebbe bene che le ferrovie facessero altrettanto per quello che le riguarda e lo stesso dicasi di tutte le aziende pubbliche che hanno lavori autorizzati da compiere.

D'ordinario, coi tanti ingranaggi del nostro sistema amministrativo, manca sempre da approvare qualche cosa, per iniziare un lavoro. Ora è qui che l'azione intelligente dei Prefetti e dei Sotto Prefetti da un lato e delle amministrazioni centrali dall'altro si vede alla prova.

Se in tempi normali per sbrigare e definire una faccenda si può tirar in lungo un mese, in momenti o periodi critici come questi, bisogna sbrigare e definire in dieci giorni e passar sopra a lievi formalità.

Il Presidente del Consiglio, che in fondo riassume di fronte alle popolazioni tutte le responsabilità del governo, ha il maggior interesse a far sì che la sua e le altre Amministrazioni contribuiscano con alacrità rendere meno penosa la traversata di un inverno, che viene dopo una triste annata agraria.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 30 — Il nuovo Ambasciatore d'Italia, generale Morra di Lavriano, è arrivato ed assume, oggi la direzione dell'Ambasciata.

Sofia, 30. — Il clero di Bulgaria ha preparato un dono per il principe Boris, consistente nella copia di un quadro rappresentante San Boris, e di cui l'originale trovasi nella biblioteca di Mosca.

Berlino, 30. — Sir Frank Lascelles ambasciatore inglese che da due mesi trovasi in congedo, tornerà qui alla metà di gennaio.

Londra, 30. — Annunziano da Gibilterra che il Governatore Sir R. Biddulph ha dato un pranzo in onore del principe Enrico di Prussia che ha toccato quel porto col "Deutschland„ diretto in China.

Atene. — Secondo l'*Hestia* il governo ellenico avrebbe intavolato dei *pourparlers* coll'Austria per l'invio di una missione di ufficiali che sarà incaricata di riorganizzare l'esercito greco.

Londra. — Il *Times* annunzia che è in costruzione un nuovo tronco della ferrovia transcaspiana, che va da Merv a Konchkusulla frontiera afgana.

Esso avrà una lunghezza di circa 320 chilometri e deve esseres terminato in tre anni.

Parigi, 30. — Oggi il signor Hanotaux, ministro degli affari esteri, dà un pranzo in onore del barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, seguito da un ricevimento a cui sono invitati i membri del Parlamento colle loro famiglie.

Berlino, 30, ore 17,55. — Da Atene si annuncia che il principe ereditario di Grecia, che ha ottenuto un anno di permesso, passerà l'inverno sulla Riviera.

Berlino, 30, ore 18,10. — L'Imperatrice Augusta Vittoria è guarita dal raffreddore, ma ancora per alcuni giorni non lascierà la stanza.

Berlino, 30, ore 18,20. — La *Post* smentisce che il principe Enrico di Prussia sbarchi, durante la traversata del Mediterraneo per recarsi in China, in un porto italiano e si rechi a Roma.

Il Ministero cubano.

Eccone, secondo un telegramma del *Temps* da Madrid, la completa costituzione:

Presidente: Galvaez — Finanze: Montoro — Poste e Telegrafi: Castro (del Comitato autonomista) — Commercio: Amblard (riformista-*rallié*) — Interno: Govin — Istruzione pubblica: Zayas, ambedue autonomisti molto radicali.

I Ministri presteranno giuramento il 1. gennaio, poi procederanno alle nomine dei personale dei funzionari.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest**, 30 — Il gruppo di Kossuth decise di proseguire nell'attitudine tenuta finora circa la questione del Compromesso provvisorio fra l'Ungheria e l'Austria.

(S) **Budapest**, 30. — *Camera dei deputati* — Continua la discussione generale sul progetto di legge pel regolamento provvisorio relativo alle Dogane e alla Banca.

Dopo un discorso di Brazay, Horanszky dichiara che i vincoli tra l'Ungheria e l'Austria sono necessarii nell'interesse dell'Ungheria onde possa mantenere la sua posizione fra gli Stati d'Europa.

Soggiunge che fra il discorso del presidente del Consiglio, barone di Banffy, e quello del conte Apponyi non esiste la minima differenza. Conclude coll'accettare il progetto del Governo.

Hollo combatte le affermazioni di Horanszky e dichiara respingere il progetto governativo.

Il seguito della discussione è rinviato al 3 gennaio p. v.

La seduta è tolta.

(S) **Vienna**, 30 — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore al Presidente del Consiglio austriaco, dott. Gautsch, colla quale viene ordinata la chiusura della sessione del Reichsrath.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 30 ore 16,20 — I deputati Schlesinger, Schucker e Wolff, quali rappresentanti dei tre partiti tedeschi in Boemia, invitarono tutti i deputati della Boemia all'adunanza che si terrà a Leitmeritz il 3 gennaio.

Gli elettori clericali di sentimenti tedeschi invitano i deputati del loro partito a staccarsi dalla maggioranza slava o a dimettersi.

Casse postali e Depositi-prestiti

Con D. del ministro del Tesoro viene regolato l'interesse da corrispondersi sulle somme depositate nelle Casse postali e nella Cassa depositi e prestiti.

Casse postali — Durante il 1.o semestre 1898 l'interesse resta fissato al 2.88 per 0[0 netto da ogni tassa.

Cassa Depositi — 1. per i depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli dell'esercito, ancora esistenti — il 3,70 per 0[0 netto.

2. per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc. il 3.20 p. 0[0 netto.

Per i depositi di premunimento al volontariato di un anno nel servizio militare, il 3.20 0[0 netto.

3. per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili — 2.80 0[0 netto.

4. per i depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti 2.20 0[0 netto.

5. per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi — il 2 0[0 netto.

La spedizione Marchand.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 19,50. — Un'altra lettera privata di un addetto alla spedizione Marchand reca che fino all'8 agosto tutto andava bene. Una cannoniera era pronta a navigare sul Nilo.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30 ore 15.20. — Il Giappone trattiene i telegrammi in transito da Nagasaki. Sembra che si prepari l'unione della squadra giapponese con quella inglese.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily Mail* ha da Singapore:

L'ammiraglio francese issò la bandiera francese sull'isola di Hai-Nan. I Chinesi non vi si opposero.

(S) **Parigi**, 30. — Il Ministro della Marina non ricevette alcuna conferma dell'occupazione francese dell'isola di Hai-Nan. Egli ritiene perciò questa notizia come un'invenzione.

(S) **Parigi**, 30 — Una Nota officiosa smentisce che la bandiera francese sia stata inalberata sull'isola di Hai nan.

(Sono parecchi giorni che la *Stefani* ci ammannisce di queste notizie inventate dal *Daily Mail*, che vengono smentite una dopo l'altra. Dato che la *Stefani* ignori che il *Daily Mail* è un giornale ad un soldo (in Inghilterra!) che si pasce di *canards*, il fatto che essa stessa è costretta dopo poche ore a smentire le notizie divulgate da questo giornale, dovrebbe ispirarle maggior prudenza, se non vuol generare il sospetto che essa e l'*Havas* sono interessate a far la *reclame* ad un giornale che non ha nel mondo politico inglese alcuna autorità) — *N. d. R.*

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 30, ore 18,50. — In seguito alla smentita ufficiale della pretesa occupazione di Hai-Nan, i giornali rinnovano il consiglio di accogliere colla massima riserva le notizie dalla China.

Si smentisce l'occupazione di Port Hamilton da parte degli inglesi. Soltanto la squadra inglese si è ancorata in quel porto.

Berlino, 30, ore 22.10. — Il principe Enrico di Prussia visiterà nel suo viaggio le Corti di Pechino, di Tokio e di Seoul.

L'Italia e la Cina

L'*Italie*, che dev'essere in corrente di quel che si passa alla Consulta, essendo redatta nella lingua della diplomazia, ci ha informati di una riunione tenuta alla Consulta in questi giorni tra i ministri Visconti-Venosta, Luzzatti e Cocco-Ortu per studiare il modo di dare un maggior incremento ai nostri scambi commerciali colla Cina, che presentemente sono derisori.

Veramente che il nostro commercio coi cinesi fosse assai meschino i nostri lettori lo sanno da un paio d'anni, quando abbiamo riassunto il rapporto di un nostro diligente rappresentante consolare nell'Impero Celeste, rapporto che è stato esumato in questi giorni ed ha fatto il giro di vari periodici.

Siccome allora la Cina non era all'ordine del giorno, si capisce come nessuno abbia pensato al nostro commercio coll'Estremo Oriente, nella stessa guisa che si capisce come l'attualità della questione abbia ora richiamato l'attenzione del nostro Governo sui nostri rapporti con quei paesi.

Dubitiamo però che gli studi, ai quali si sono dedicati, a quel che pare, i tre Ministri possano portare ad una conclusione qualunque.

L'Italia è per le condizioni della sua industria, dei suoi capitali e delle sue finanze un paese che può tentare un avviamento commerciale, (pel quale sotto una forma o sotto l'altra occorrono sempre danari), coi paesi lontani, dove i nostri emigranti trovano lavoro e possono gradualmente formare delle colonie.

Ma siccome i Cinesi emigrano essi in cerca di lavoro e fanno una terribile concorrenza, là dove s'incontrano, agli emigranti di tutti gli altri paesi, perchè si adattano ai lavori più umili ed anche più faticosi e lavorano per poco, avendo esigenze limitatissime per la vita, è chiaro che noi non potremo mai pensare ad avviare una parte della nostra emigrazione nella Cina.

Manca quindi la base principale per un incremento qualunque nei nostri rapporti commerciali colla Cina.

D'altra parte le nostre industrie, se possono competere debolmente nei paesi dove abbiamo numerose colonie, come nell'America del Sud, colle industrie inglese, tedesca e francese, non possono davvero tentare, tranne forse per qualche articolo, la minima concorrenza nell'Asia Orientale.

Nè bisogna dimenticare che noi siamo sopratutto esportatori di prodotti del suolo. Orbene, i Cinesi mangiano riso, che hanno in abbondanza, bevono thè e fumano l'oppio.

Contentiamoci dunque di avere un vapore trimestrale che arriva fino a Singapore e lasciamo ai pochi arditi di tentare qualche traffico speciale coi popoli di razza gialla.

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 30 — Il *Times* ha da Cassala: Le truppe indigene si sono impadronite della posizione importante di Osubri, fra Cartum e Cassala, dopo un assedio di sei giorni.

La difesa dei Dervisci fu eroica.

(S) **Massaua**, 30. — Osobri è stata presa dagli egiziani, nella notte del 27 corrente, con perdite leggerissime.

I dervisci ebbero 14 morti, fra i quali 2 emiri.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 18.50. — Notizie pervenute al gruppo coloniale confermano che i Dervisci difesero Osubri eroicamente, mentre l'assalto degli ascari fu fatto con grande ordine.

Ora la via tra Cassala e Cartum può dirsi aperta.

Le prestazioni fondiarie perpetue

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica il R. decreto 26 corrente pel quale i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3.) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, già prorogati fino al 31 dicembre 1897, sono prorogati sino a tutto il 30 giugno 1898.

Bilancio 1898-99

Ministero delle finanze.

La spesa *apparente* ne è presunta in lire 208.876.926.33, ma la spesa *reale* discende a sole lire 165.080.839.33, dedotte cioè:

L. 12.679.600 pensioni;
„ 1.383.200 movimento capitali;
„ 29.733.287 partite di giro.

In confronto all'esercizio corrente la spesa *aumenta* sulla prima previsione di L. 431.598,50, diminuisce sull'assestamento di L. 305.169,12.

Infatti al bilancio, che era stato approvato nel luglio scorso in L. 164.649.240,83, il progetto di assestamento, già presentato alla Camera, propone un aumento di L. 736.767,62, per effetto del quale la differenza in più di L. 431.598.50 tra le due previsioni si muta in una differenza in meno, a favore dell'esercizio 1898-99, di L. 305.169.12.

Ecco uno specchio comparativo sommario delle spese ripartite per esercizio:

	1897-98 Previsione (a)	1897-98 Assestam. (a)	1898-99 Previsione (a)	Differenza (b)
Spese gener.	17.028.191	16.920.898	16.835.960	— 84.939
Demanio	24.012.030	24.492.030	24.292.982	—199.048
Imposte dir.	14.652.998	14.634.298	14.552.998	— 81.300
Gabelle	25.831.899	26.156.659	26.241.219	+ 84.560
Privative	83.094.123	83.182.123	83.157.680	— 24.442
Totali	164.649.241	165.386.008	165.080.839	—305.169

(a) in cifra tonda.
(b) in confronto all'assestamento 1897-98.

Analizziamo brevemente queste cifre.

La diminuzione di L. 85,000 circa nelle spese generali dipende essenzialmente da un minore stanziamento di L. 100,000 nelle spese per il catasto, che il ministero delle finanze crede possibile senza ritardare menomamente i lavori riguardanti le provincie a catasto accelerato.

Delle L. 16,835,960 assegnate alle spese generali di amministrazione sole L. 2,455,049 rappresentano la spesa dell'amministrazione centrale (ministero); le rimanenti L. 14,380,911 sono ripartite tra gli uffici esterni della finanza nella seguente misura:

Intendenze di finanza	L. 4,634,272,40
Uffici tecnici di finanza	„ 1,763,692,25
Catasto	„ 5,965,593,33
Servizi diversi	„ 2,017,352,90

Degna di nota, per la sua entità, è la somma di L. 1,031,900 destinata alle spese di stampa; oltre il 6 per cento della spesa totale. Ci sembra un po' forte.

Il servizio delle imposte, dedotti 26 milioni e [m]ezzo per acquisto di tabacchi e sali necessari al monopolio e macchinario relativo, importa in cifra tonda 122 milioni di lire, alle quali corrisponde un'entrata di L. 1,356,000,000; il che vuol dire, in altri termini, una spesa di riscossione e controllo nella misura media dei 9 circa per cento.

Partitamente il rapporto è il seguente:

	Riscossioni	Spesa	Percent.
Demanio	202.279.000	24.297.982	*12.01*
Imposte dirette	481.499.000	14.552.998	*3.03*
Gabelle	344.865.000	26.241.219	*7.03*
Privative	327.500.000	56.657.680	*17.32*
Materie prime	— —	26.500.000	—
Totali	1.356.142.000	148.244.879	*8.96*

Non deve stupire che le spese di riscossione dei proventi delle privative sieno molto elevate, perchè trattandosi di monopoli il servizio di vigilanza contro le frodi ed il contrabbando richiede necessariamente un numeroso personale ed una grossa spesa. Nè devesi dimenticare che le vincite del lotto, previste in 35 milioni di lire, figurano tra le spese e concorrono ad elevarne sensibilmente la percentuale, che altrimenti discenderebbe dal 17.32 al 6.61.

Anche la media generale diminuirebbe dall'8[.96] al 6.40.

E' una cifra abbastanza soddisfacente, la qu[ale] dimostra essere una illusione la credenza che [i] servizi pubblici della finanza sieno possibili [an]cora risparmi che possano esercitare una azio[ne] sensibile sull'economia generale del bilancio.

Certamente qualche beneficio si potrà otten[ere] con opportuni ritocchi ed opportune semplific[a]zioni; ma non bisogna esagerarne la portata.

Ministero dell'Interno.

Nella rassegna fatta del bilancio di cotesto [Mi]nistero è incorso un errore di stampa, che è [be]ne rettificare, sebbene la materialità dell'erro[re] non possa essere sfuggita al lettore intelligen[te].

Accennandosi alle partite di spesa che trova[no] riscontro nell'entrata, fu *ripetuta due volte* la m[e]desima cifra di L. 2,793,750 assegnandola pri[ma] ai proventi della *Gazzetta Ufficiale* e poi ai Co[n]corsi dei Comuni nella spesa delle guardie [di] città.

Il vero è che i proventi della *Gazzetta Uffici[ale]* sono previsti (cap. 46 del bilancio dell'entrata) [in] L. 1,000,000 e che il rimborso dei Comuni è f[is]sato in L. 2,793,750.

Fatta questa correzione torna la cifra comple[s]siva di L. 9,332,802 per le partite suddette, m[en]tre nel caso contrario la somma non tornereb[be] e salirebbe a L. 11,126,552.

COSE D'ORIENTE

(S) **La Canea**, 30. — L'emigrazione dei c[ri]stiani ricomincia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 30, ore 16,40. — La *Kölnische Z[ei]tung* conferma che insistendo il principe Nikit[a] nel negare il consenso alla candidatura di Bo[zo] Petrovic, al posto di governatore di Candia, [la] Russia ha proposto il principe Giorgio di Greci[a]. Però le potenze vi sono contrarie.

Berlino, 30, ore 17,37. — Si ha dalla Can[ea] che sino ad ordine contrario delle potenze gli am[mi]ragli si oppongono allo sbarco di altre trup[pe] turche a Candia.

La *Post* smentisce le voci della candidatura d[el] principe Giorgio di Grecia a governatore di Candi[a].

Martedì prossimo i Consoli di Turchia e di Gr[e]cia rioccuperanno i posti che avevano prima de[l]lo scoppio delle ostilità tra la Turchia e la Greci[a].

Parigi, 30, ore 18,50. — Il *Temps* disappr[o]va la proposta fatta dalla Russia di designare [il] principe Giorgio di Grecia a Governatore di Ca[n]dia, dimostrandola piena di pericoli.

VLADIVOSTOK

Si è parlato molto in questi gi[illegible] lerà anche in seguito, di Vladiv[ostok] [illegible] è destinata sia come sbocco della [illegible] Grande Oceano, sia come punto di co[illegible] mazione fra la grande ferrovia [illegible] la nuova della Manciuria, che [illegible] la Russia alla Cina, ad assumere [illegible] straordinaria.

Non riusciranno quindi prive [d'interesse] [le se]guenti notizie, che togliamo da [illegible] scritta sul posto da Pietro Leroy-Beaulieu, [illegible] dell'illustre economista.

Vladivostok, situata alle radi[illegible] che separa due golfi profondi, [illegible] ad Oriente su di un magnifico [illegible] il porto.

Ha molte case costruite in pietra, [illegible] rara in Siberia, dove le abitazi[oni] [illegible] con tronchi d'albero cementati c[illegible] a due o tre piani si elevano s[illegible] ripido.

Gli abitanti fanno presentire l'Estremo Oriente che è tanto vicino. Chinesi dalla lunga treccia, coreani drappeggiati in bianco, coi capelli rialzati a cresta dietro la nuca, giapponesi col tradizionale *kimono*, e in mezzo a codesti asiatici dei funzionari, dei soldati, dei marinai russi, nelle loro multicolori uniformi. Pochi vestono il costume europeo e una parte di coloro che lo indossano sono giapponesi.

Del resto questa mescolanza di tipi si spiega facilmente tenendo conto della composizione della popolazione, che è la seguente:

	Uomini	Donne	Totale
Nobili	290	228	518
Preti e loro famiglie	19	18	37
Popolazione russa	1.691	1089	2,780
Militari e famiglie	9.232	855	10.087
Esiliati e famiglie	117	72	189
Stranieri europei	46	26	72
Giapponesi	676	556	1232
Chinesi	5580	58	5638
Coreani	642	177	819
Totale	18.293	3079	21,372

Questa statistica dettagliata però è del 1895; nel gennaio 1897 si calcolava che la popolazione fosse aumentata a 28.896 abitanti e cresce continuamente, specie per la forte immigrazione asiatica ed in particolare di Coreani che dopo la guerra cino-giapponese, trasmigrano in gran numero sui territori della Russia.

Come in California ed in Australia, i Chinesi si recano a Vladivostok senza condurre seco le donne; sono commercianti, operai di ogni mestiere, giornalieri, battellieri; essi ritornano in patria quando hanno raggranellato un piccolo gruzzolo. I giapponesi sono pure commercianti ed impiegati nei magazzini, spesso, dicesi, anche spie.

Quanto alle giapponesi, esse non esercitano, in generale, dei mestieri troppo morali, ma è noto che esse considerano sotto un punto di vista molto orientale l'unione col sesso forte.

I Coreani sono operai robustissimi, più adatti ai lavori che esigono forza che a quelli che richiedono intelligenza. Formano il miglior contingente di terrazzieri per la costruzione della ferrovia e sono più numerosi nei dintorni che nella città di Vladivostok.

L'amministrazione fa ad essi concessioni di terre, poichè sono coloni pacifici e molto apprezzati.

Il governo russo non si preoccupa, almeno pel momento, della immigrazione asiatica, poichè quella dei chinesi è temporanea e quella dei coreani è utile, e mentre concede a questi terreni da coltivare, li rifiuta agli europei, salvo casi eccezionalissimi.

Gli europei, tranne i russi, sono come mosche bianche e tra questi vi è un italiano, che da molti anni tiene una trattoria molto accreditata.

Quanto alle miniere d'oro dell'Amour, non ne è permessa la coltivazione che ai russi. Però il timore del governo russo che si formi colà una troppo forte agglomerazione europea, è chimerico. Nessuna nazione occidentale desidera il possesso di quelle regioni, e se pericolo c'è, può invece venire dall'Asia.

Ciò che del resto manca ancora alla Siberia non sono le risorse naturali nè la mano d'opera, ma i mezzi di comunicazione e i capitali. Ora la Russia ha tutto l'interesse, una volta riparato colla ferrovia alla prima di queste lacune, di attirare i capitali dall'Europa occidentale, per fare della Siberia un fattore importante della produzione mondiale.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. uff. del 30 contiene:

Camera dei deputati: Avviso — R. D. che approva il Regolamento determinante i modi e le forme del riscontro sui magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato — Id. id. che stabilisce alcune norme di servizio per le Direzioni e gli Uffici autonomi del Genio per la Regia Marina.

Id. id. che sopprime, col 31 dicembre 1897, le 98 compagnie permanenti dei distretti militari — Id. id. col quale i depositi di allevamento cavalli di Bordia e Portovecchio cessano dal funzionare come stabilimenti autonomi e vengono costituiti in sezione staccato, alla dipendenza rispettivamente dei depositi di Persano e Palmanova.

D. M. che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da lire 500 del Banco di Sicilia — Id. id. che fissano rispettivamente l'interesse da corrispondersi sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio e in quella dei depositi e prestiti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Soppressione di alcuni corsi allievi ufficiali di complemento ed istituzione di un nuovo corso di fanteria — Stato sanitario del bestiame del Regno: Bollettino settimanale fino al dì 25 dicembre 1897

Min. di Grazia e Giustizia — Dal Bollettino:

Finizia cav. Michele, cons. d'appello a Roma, collocato a riposo, a domanda, col titolo e grado di Pres. di Sezione.

Rocco avv. Pietro, Proc. del Re a Sala Consilina, a in aspettativa per 3 mesi.

Attisani Antonio, cons. d'appello in aspettativa, confermato a tutto gennaio.

Mosca cav. Tommaso, giudice a Roma (già segr. art. del Min. Giustizia) destinato presso la Commissione consultiva per le nomine e prom. dei Magistrati, in qualità di vice-segretario.

Nel Ministero — Belli Bellino, pretore a S. Elpidio, com. al Min. nominato vice segr. di 2.a cl. a 2000 — Primicerio, pretore ad Amandola, id. id.

De Innocentis, arch. di 2.a promosso alla 1.a con 3500 L. — Ajello, arch. di 3.a passa alla 2.a con 3200 — Tacconi Mauro, id. id. — Lo Gatto Roberto, id. id.

De Bonis Umberto, vice segr. di 2.a promosso alla 1.a con 2500.

Celini cav. Enrico, id., dispensato a sua domanda, rientra vice-segr. di 2.a a 2000.

Fondo Culti — Sisto cav. Agostino, da reggente a nom. capo div. effettivo di ragioneria con 7000 lire.

Moxedano, capo sez. di rag. a 5000.

Perazzi, segret. di rag. a 4500.

Valeri Pericle, isp. prov. da 3500 a 4000.

Vignolo, vice-segr. amm. da 3000 a 3500.

Forlani Giov., isp. prov. da 2000 a 2500.

Piergiovanni Gius., segr. rag. da 3500 a 4000.

Ayra, id. id. da 3000 a 4000.

Pagni Enrico, vice-segr. di rag. da 2500 a 3000.

Merga, id. id. da 2000 a 2500.

Pretori: Arata da Sampeyre a Borgo Vercelli — Tassoni Filippo da Roccastrada a Grosseto — Pasoli Francesco da Petralia Sop. a Mores — Tamponi Giovanni da Mores a Mazzarino — Ferrante Ernesto da Cropalati a Calanna — Rappis a Graglia e De Tilla a Capaccio, passano in aspettativa — Ghiglione, in asp. confermato lasciando vacante Tiesi per lui.

Exequatur a mons. Gianfelice, vescovo di Biano; a m[illegible] vescovo di Guastella; [illegible] vescovo di Sovana e Pitigliano. [illegible] autorizzati ai Parroci e Fabbri[illegible] diversi legati.

[illegible] cav. Francesco, cons. d'appello [illegible] Gelasio, già pretore di Valdagno [illegible] pretore a Morano Calabro — Or[illegible] R. Procura di Patti — Bignami, [illegible] — Bandigli e Caso, vice-canc. [illegible]

Il Ministero di Grazia e Giustizia [illegible] degli aggiunti giudiziarii, i quali [illegible] anno di esercizio, che nella carriera del Ministero stesso sono disposti di vice-segretario con lo stipendio [illegible]00.

[illegible], che intendano concorrere ai detti [illegible] a farne domanda al Ministero, [illegible], entro un mese da oggi.

[illegible]*celleria.* — I primi presidenti delle [illegible] di Firenze e di Palermo hanno deconcorsi per quindici e dodici posti [illegible] di cancelleria negli uffici dei ti[illegible]

[illegible] avranno luogo ai primi febbraio prossimo. Gli aspiranti devono rivolgere la loro domanda in carta bollata, corredata dai necessari documenti, entro il 10 gennaio.

Ministero istruzione — *Università* — Parona cav. Corrado, nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali a Genova - Colella Rosolino, nom. straord. di psichiatria a Messina - Franceschini Gaetano idem di procedura civile a Padova.

Libera docenza — Sono abilitati: Boeri dott. Giovanni, patologia speciale medica dimostrativa a Napoli - Carruccio dott. Mariano, dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica a Roma - Ciappi ing. Anselmo, statica grafica presso la scuola di applicazione per gli ingegneri a Roma - Cipollone dott. Tommaso, anatomia patologica a Roma - Devoto dottor Luigi, clinica medica a Genova - Formichi dott. Carlo, filologia sanscrita a Napoli - Giannelli dott. Augusto, psichiatria e clinica psichiatrica a Roma - Grimaldi dott. Andrea, psichiatria a Napoli - Lucatelli dott. Luigi, clinica medica a Genova - Nicolai dott. Vittorio, oto-rino-laringoiatrica a Torino - Niccoletti dott. Onorato, calcolo infinitesimale a Roma - Alessandri dott. Roberto, patologia speciale chirurgica dimostrativa a Roma - Bordoni-Uffreduzzi dott. Guido, igiene a Torino - Cecconi dott. Angelo, patologia speciale medica a Padova - Crevatis dott. Francesco, anatomia comparata a Padova - De Sarlo dott. Francesco, filosofia teoretica a Napoli - Di Luzenberger dott. Augusto, neuropatologia a Napoli - Pichi dott. Pico, botanica presso la scuola superiore di agraria a Pisa - Roncali dott. Demetrio, patologia speciale chirurgica dimostrativa a Roma - Volpi prof. Guglielmo, storia della letteratura italiana presso l'Istituto di studi superiori a Firenze.

A proposito dei Manicomi.

Nell'articolo di ieri sui *Manicomi moderni* è incorso un errore di stampa: invece di dire " insoluta la questione *del nostro Manicomio*, deve leggersi *dei nostri Manicomi*, perchè non è discussa ancora la nuova legge, perchè non definita la questione dei Manicomi criminali e degli istituti speciali per gli epilettici, gl'idioti ecc. ecc.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Senigallia, 29. — (*White*). Il ricavato della lotteria a beneficio degli alunni poveri, obbligati a frequentare le scuole, è stato soddisfacentissimo: furono incassate circa 900 lire.

— Imponenti sono riusciti i funerali fatti al muratore Ottaviani Luigi, morto in seguito a caduta dall'alto di una scala, sulla quale era salito per mettere un vetro sulla cupola del Duomo.

Torino, 29. — Con recente decreto di *motu proprio* Sua Maestà nominava grande ufficiale Mauriziano l'on. Secondo Frola per benemerenza acquistata nella Presidenza del Regio Museo Industriale Italiano. Questo istituto raggiunse un lodevole incremento, gli iscritti superano i quattrocento: mentre si dà esecuzione alla costruzione di ampi edifizi per i nuovi bisogni si stanno attuando nuove scuole e nuovi laboratori come quello importante di elettr chimica. — Ora coll'opera di detto Museo si sta preparando il 1° Congresso Istituti Industriali Italiani da seguire nell'epoca dell'Esposizione.

Bergamo, 29. — I funerali del compianto prof. Lossana riuscirono imponenti. Vi intervennero le autorità governative locali, molta cittadinanza, i rappresentanti dei principali Atenei italiani. Parlò del defunto, commovendo l'uditorio, il prof. Stefani dell'Università di Padova, allievo del defunto.

Verona, 29. — Il barone Weill-Weiss fece dono al nostro Municipio di lire trentamila per erigere tettoie per le fiere dei cavalli.

— A Castel d'Azzano nella tenuta Violini è scoppiato un violento incendio. Ventisei animali bovini rimasero abbruciati. Danni rilevantissimi, ma coperti da assicurazione.

Bologna, 29. — E' viva l'agitazione fra i produttori pel gravissimo dazio votato alla Camera francese sopra i salumi ed i maiali. La Camera di commercio ha mandato un memoriale al Ministero dell'industria e commercio perchè studi i mezzi di attenuarne gli effetti.

— E' morta la principessa Teresa Simonetti nata Maluzzi Angelelli, vedova del principe Rinaldo Simonetti di Osimo, che ebbe tanta parte nella rivoluzione delle Marche e fu senatore del Regno.

Era nata nel 1820.

Novara, 29. — Sarà collocato nel R. Liceo un busto in marmo dell'insigne grecista padre Stefano Grosso, e nelle sale della Filarmonica una lapide con medaglione in memoria del maestro Cagnoni.

Da e per l'Africa

(S) **Massaua**, 30 — Col piroscafo *Po*, partito ieri, rimpatriano il capitano Somma, di fanteria; i tenenti: Oro, Libertini e Fossati Rajneri, di fanteria; Gozzi, contabile; il topografo Mazzetti e 102 militari di truppa.

Vanno in licenza il capitano medico Marca-Giuseppe e il tenente di artiglieria Luzzatti.

Una borgata in fiamme.

Cuneo, 28 — (*Lino*) Ieri sera, per causa ancora ignota, incendiavasi una casupola della borgata di Vernola Limonetto, ed in breve, alimentato dal vento, il fuoco comunicavasi ad altre abitazioni vicine, minacciando di prendere maggiori proporzioni.

L'alto chiarore delle fiamme faceva accorrere da diversi punti numerosi soldati del 79.° regg. fant. distaccati alla Pernice, nonchè i carabinieri della stazione di Limone. Mercè un lavoro, che durò tutta la notte, si potè domare l'incendio e spegnerlo.

Il danno subito dal piccolo borgo ascende ad oltre ventimila lire. Cinque famiglie sono sul lastrico. Fortunatamente, non si hanno a deplorare vittime umane.

Come ricordo, è appena un mese che un'altra borgata della nostra alta montagna, Riviera sopra Vinadio, venne distrutta dal fuoco. Adesso, come allora, le cause di disastri così grandi sono ignote!

Grave incendio a Porto Principe.

(S) **Porto Principe**, 30. — E' scoppiato un grave incendio, che distrusse ottocento case e la chiesa.

Tremila persone sono senza tetto.

Porto Principe, capitale della Repubblica di Haiti, ha ora una popolazione di 61.000 abitanti.

Essa è composta di 101 isolati divisi da 27 strade. Le case sono generalmente costruite in legname, e ciò spiega come l'incendio ne abbia distrutte tante.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ermete Zacconi, in vari drammi, *Fine di Sodoma*, *Diritti dell'Anima*, *Anime solitarie*, ecc., si è mostrato quell'attore intelligente, che a Roma si è avuto occasione d'ammirare tre anni sono. Ma i critici milanesi gli rimproverano di essersi circondato d'artisti, non mediocri, ma cattivi addirittura.

Va bene non mettersi vicino dei rivali, ma che almeno non siano tali da assassinare quello che recitano. Tanto più che chi ne va di mezzo è lo stesso Zacconi, che non vede al Manzoni quel pubblico che, senza dubbio, si merita.

Lirica. — Al Piccinni di Bari la *prima* del *Mefistofele* — s'è detto che quella col tenore Evan Gorga non doveva considerarsi che come prova generale... dopo la quale è stato chiamato per telegrafo, a sostituirlo, il Rosati — è passata tra il rumorio di due partiti: l'uno per il vecchio, l'altro per il nuovo tenore.

Ma, in fine, lo spettacolo è riuscito abbastanza bene, e, al Rosati, alla signorina Sangiorgio (*Margherita*) al basso Rubini (*Mefistofele*) non furono risparmiati applausi e chiamate al proscenio.

— L'*Otello* del Verdi è stato dato con immenso successo a Norimberga.

Minuetto Margherita. — E' una nuova composizione del maestro di danza Enrico Pichetti, musicata da Angelo Tonizzo, e dedicata alla Regina. Sono, oltre l'introduzione e il finale, cinque eleganti figure bene combinate, dal punto di vista dell'effetto, che si allontana dalle solite imitazioni dei *Lancieri* ormai classici. La sovrana ha avuto benevole parole di lode per il compositore.

Bella l'edizione della tipografia Semitecolo.

Varie. — Giunge da Vienna la notizia che le ballerine di quel teatro imperiale dovranno, d'ora in poi, portare sopra la maglia delle mutandine attillate di raso bianco. Ciò in omaggio alla morale.

Arte. — La Galleria Nazionale di Londra è entrata in possesso di due quadri di molto valore: il ritratto di Miss Elisabetta Close, eseguito da Romney; e quello della Regina Caterina di autore ignoto, ma di scuola inglese, e pregevolissimo.

Per finire. — La *Rivista politico letteraria* s'è rivolta ad attori drammatici, chiedendo loro quale parte preferiscono delle produzioni che rappresentano: tra gli altri a Claudio Leigheb. E questi ha risposto:

" *Pommerol* nella " Fernanda „ — *Filippo* nella " Rosa a discrezione... „ che recito più volentieri perchè, artisticamente parlando, si attagliano meglio al mio temperamento e al mio modo di vedere e di sentire. „

Optime. E allora perchè mai Leigheb s'è fatto l'importatore privilegiato delle *pochades francesi?...* e quali pochades!...

E' proprio vero che, dal dire al fare c'è di mezzo il... marcio.

(S) **Buenos-Ayres** 30. — E' morto l'impresario teatrale Ferrari.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 30 ore 17,15. — Il ballerino Angelo Delfini, fiorentino, si è suicidato.

Nel 1895 gli è morta la moglie e quindi due figli. Recentemente la sua fidanzata l'aveva abbandonato.

E si crede che questa sia la causa che l'ha condotto al doloroso passo.

I nostri artisti all'estero

Buenos-Ayres, 1 dicembre — Ieri Cordoba, l'antica capitale dell'Argentina, sede della gloriosa Università de San Carlos, ha innalzato un monumento all'immortale legislatore Dalmacio Velez Sarsfield: il generale Rosa tenne un elevatissimo discorso commemorativo, innanzi ad una folla che, ricordando quell'illustre, ammirava la bell'opera d'arte che ne segnala le fattezze ai posteri.

Il monumento è opera del nostro Giulio Tadolini, romano, il quale, scelto fra gli altri artisti che presentarono bozzetti, seppe così bene indovinare l'indole del lavoro richiesto, che ne ha fatto una vera e perfetta opera d'arte, allontanandosi dai soliti motivi, un'opera viva e vera, piena di espressione, di forza, di energia, di delicatezza ed altezza di concetto.

Il monumento è alto circa 16 metri ed alla base in granito di Baveno, circondata da 4 bassorilievi, posano quattro gruppi colossali che simboleggiano la Legge, la Giustizia, la Politica e la Finanza. Sopra questa base s'innalza la statua di Sarsfield, in piedi, (che tiene nella destra il Codice Civile da lui formulato) maestosa ed imponente.

I bassorilievi rappresentano i quattro punti più salienti della vita politica del dottor Velez Sarsfield, quali la Convenzione nazionale di Buenos-Ayres del 1860, l'inaugurazione della ferrovia a Cordoba, il trattato di pace del governo nazionale del Paranà con Buenos-Ayres nel 1855, eseguiti tutti con una originalità ed una arditezza felicissime.

Delle quattro figure simboliche è notevole quella che rappresenta la Giustizia, sedata maestosamente impugnando una spada con una mano e con l'altra tenendo la corona d'alloro, mentre il genio calpesta il denaro, ad indicare l'incorruttibilità, allontanandosi così dalla solita bilancia che ricorda un po' i provini dei farmacisti.

Universale è stato il plauso fatto dalla stampa, dalle autorità e dal popolo all'illustre scultore.

Così il nostro corrispondente; e noi ci associamo a lui nel rallegrarci che un italiano, anzi un romano, abbia rinnovate nella lontana America le gloriose tradizioni dell'arte nostra.

Il comm. Giulio Tadolini con quest'opera ha onorato l'Italia.

Aggiungiamo come notizia che il Tadolini sta ora modellando un colossale gruppo della Madonna del Suffragio per il Santuario di Montligeon, presso Parigi. Ciò deve soddisfare l'egregio artista, e un po' anche noi che vediamo gli stranieri riconoscere spesso ai nostri migliori artisti quel merito che si spesso è loro negato in patria.

Un uragano a Londra.

(S) **Londra**, 30. — Un grande uragano si è scatenato ieri e stamane, provocando grandi danni in Londra e nei dintorni.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - II Sezione.

Ritardi nelle ferrovie.

Ieri per la prima volta, sopra ricorso delle Ferrovie Sicule, la nostra Corte Suprema, presieduta dal comm. De Cesare, ha deciso un'importante questione in materia di ritardi ferroviarii, sentenziando che le multe comminate dal regolamento 31 ottobre 1873 pel ritardo dei treni hanno carattere amministrativo e non penale e quindi non possono essere applicate dal magistrato ordinario.

Corte d'Assise.

Pres. comm. Liuzzi - P. M. Cavalli - Difensore on. Barzilai
Parte civile: avv. Coboevich, Randanini e Cartasegna.

Dopo due giorni di dibattimento è finita stasera la causa contro Edoardo Liberatori, che nel giugno scorso uccise con due colpi di coltello Zoani Antonio. Il fatto avvenne nelle officine del Gaz, fuori porta del Popolo.

Il Liberatori, fuochista presso detta officina, per alcune assenze ingiustificate, era stato sospeso dal lavoro: egli diede la colpa della punizione allo Zoani, che era sorvegliante, ed andato una mattina all'officina chiese prima all'ingegnere Picchioni poi allo Zoani fino a quando la sospensione sarebbe durata. Ebbe così con lo Zoani uno scambio di parole, dopo di che lo colpì ad una spalla ed al ventre con un coltello e quindi si diede alla fuga. Pochi giorni dopo il ferimento il povero Zoani morì: ed il Liberatori costituitosi alla giustizia affermò di essere stato aggredito dallo Zoani armato di coltello e di averlo dovuto colpire per difendersi.

Appoggiavano la sua tesi alcuni operai dell'officina, i quali anzi recaronsi presso il *Messaggero* per rettificare la notizia del fatto, dal giornale stesso data il giorno dopo il ferimento.

Dopo una lunga e laboriosa istruttoria, il Liberatori venne rinviato innanzi alla Corte di Assise per rispondere di omicidio premeditato. Contro dieci testimoni sentiti dall'accusa, egli ne produsse diciotto per dimostrare che lo Zoani era un uomo severo ed ingiusto e che la mattina del fatto lo Zoani era armato di coltello.

Alla udienza si scopersero delle circostanze abbastanza piccanti: venne alla luce ad esempio il fatto che essendosi il padre del Liberatori rivolto ad un avvocato per la difesa del figlio, alcuni operai dell'officina del gaz gl'imposero di lasciare il detto avvocato per rivolgersi ad un altro di sua fiducia; che essi fecero una colletta per la difesa, che organizzarono la difesa stessa.

Di tutte queste circostanze seppero trarre profitto nei loro discorsi formidabili gli avvocati Randanini e Coboevich, i quali parlarono per la parte civile, avendo il loro collega Cartasegna, dopo le splendide loro arringhe, rinunziato alla parola, nonchè il P. M. il quale uniformemente ai primi chiese che i giurati affermassero trattarsi di omicidio con premeditazione ed accordassero all'imputato le circostanze attenuanti.

L'on. Barzilai difese l'imputato chiedendo un verdetto che escludesse l'intenzione omicida e la premeditazione ed accordasse all'imputato il beneficio della provocazione.

I giurati però accolsero tutte le domande della parte civile e del P. M. negando all'imputato qualsiasi beneficio oltre quello delle circostanze attenuanti dagli accusatori stessi concesse.

La Corte in seguito al verdetto condannò il Liberatori a trent'anni di reclusione, a dieci di sorveglianza speciale della P. S., alla interdizione perpetua, alle spese ed ai danni.

Il nuovo processo del Panama.

(S) **Parigi** 30. — Scarso pubblico assiste all'udienza.

Le arringhe dei difensori sono terminate.

(S) **Parigi**, 30. — La sentenza ora pronunziata dichiara assolti tutti gli imputati.

Il pubblico accoglie la sentenza con applausi.

(S) **Parigi**, 30. — Insieme al verdetto assolutorio per gli imputati, la Corte ha emesso una Ordinanza, la quale concede a Naquet, ora contumace, un mese di tempo per presentarsi onde essere giudicato.

Di nuovo la peste nell'India

(S) **Bombay**, 30 — La peste ricomincia ad infierire. Ieri vi furono 54 casi e 37 decessi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 31 dicembre 1897 — S. Silvestro.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.47 s.
Leva la Luna alle ore 11.41 m. — Tramonta alle 0.39 m.

BOLLETTINO METEORICO

30 dicembre

Europa: pressione 778 Hermanstadt, Costantinopoli, 771 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente Italia superiore fino tre milli; temperatura aumentata; nebbie versante Adriatico; qualche pioggia Nord e Sud, neve Alessandria, Pavia.

Stamane cielo coperto nebbioso con pioggie al Nord, nuvoloso estremo Sud con pioggie, sereno vario altrove.

Barometro: 774 Bellano, Milano, Modena, Ancona, Taranto; 772 Sardegna.

Probabilità: venti deboli intorno levante, cielo nuvoloso, qualche pioggia.

ANAGRAMMA

— In campagna lo vedrai
— Me sul mare troverai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOVR'A-STAN-TE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 28 dicembre
Nati 74 compresi 4 nati morti.
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Pittuco Giuseppe fu Giovanni, Subiaco, 60, coniug.
Filippani Maddalena fu Luigi, Roma, 75, vedova
Farminelli Fermina fu Domenico, Amelia, 73, coniug.
Paretti Giuseppe fu Giacomo, Chivasso, 45, coniug.
Bellati Carolina, Milano, 55, nubile
Toccacelli Laura fu Giovanni, Roma, 60, coniug.
Lubrani Antonio fu Gaetano, Roma, 61, coniug.
Pallotta Nicola di Pietro, Roma, 25, celibe
Armellini Giuseppe fu Settimio, Roma, 69, celibe
Augusti Carolina fu Vincenzo, Roma, 72, vedova
Duchi G. Batta di Francesco, Palmanova, 23, celibe
De Rocchi Francesco di Giuseppe, Trevi, 25, celibe
Santini Luigi fu Ermenegildo, Camerino, 24, celibe
Scoccia Rocco fu Francesco, Pratola Peligna, 19, celibe
Massotti Salvatore fu Pietro, Cappadocia, 67, coniug.
Petrucciolí Domenico fu Pietro, [illegible], 78, vedovo
Passamonti Clelia fu Filippo, Gubbio, 37, coniug.
Merresi Domenico fu Luigi, Terni, 58, coniug.
Carpentieri Matilde fu Filippo, Roma, 80, vedova
Bassani Basso di Enrico, Arezzo, 43
Boranelli Luisa fu Pellegrino, Forlì, 70, vedova
Carinci Giuseppe fu Giuseppe, S. Elia, 51, coniug.

Da *S. Stefano Belbo* ci partecipano:

Alle 21 del 27 cessò di vivere, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione esemplare, munito dei religiosi conforti, a 74 anni, il farmacista

CIVETTA cav. GIUSEPPE.

Laureato giovanissimo in farmacia, il cav. Civetta si dedicò presto all'industria della bachicoltura e fu tra i primi italiani, che si recarono arditamente nel Giappone per l'importazione del seme nel periodo in cui infieriva nell'Alta Italia la malattia dei bachi. Dotato di mente perspicace ed organica, seppe coll'operosità formare a sè ed ai suoi una lusinghiera posizione, lavorando tenacemente fino alla tarda età e dando impulso alle industrie locali, specialmente a quella enologica, che costituisce la principale risorsa di quelle popolazioni.

Alle doti della mente accoppiava quelle dell'animo buono, perciò la sua perdita sarà generalmente compianta.

Alla vedova ed ai figli mandiamo da Roma le più vive condoglianze.

Ieri, alle 15,53, vittima di repentino malore, cessava di vivere in Roma

PAOLA PETOCCHI vedova GIULIANI

Ottima madre di famiglia fu amata e stimata da quanti la conobbero.

Al suo figlio, avv. Camillo, consigliere provinciale di Roma, le nostre condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane alle 9 da Campo Marzio 63.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio militare Roma. - 7 gennaio - Sistemazione di fabbricati e di aree circostanti nell'interno del polverificio di Fontana Liri. Pres. L. 19.000.

Comune di Mesatro. - 3 gennaio - Appalto dazio consumo C. A. L. 140,000.

Guida del Forestiere / **Orario delle Ferrovie** — Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,5 — minimo 1,7.

Vaticano. — Domani ricorrendo, il sessantesimo anniversario della prima messa, il Pontefice celebrerà la messa nell'aula delle beatificazioni. Vi assisteranno le associazioni cattoliche ed i comitati parrocchiali di Roma.

— Anche il Capitolo Liberiano, celebrerà il primo gennaio un solenne *Te Deum* nella patriarcale Basilica di S. M. Maggiore per il 60 anniversario della prima messa. Il *Te Deum* verrà intuonato dal cardinale Vincenzo Vannutelli.

— Ieri mattina il Papa ricevette l'ambasciatore di Portogallo, il ministro di Colombia, il ministro di Bolivia, il residente di Russia e gli incaricati del Belgio e del principato di Monaco.

— E' arrivato il principe Von Waldenburg, cameriere segreto di S. S. Alloggia all'Hôtel Minerva.

— Ieri è morto mons. Tommaso Betetti.

La Croce Rossa al Quirinale. — Le Loro Maestà hanno ricevuto ieri alle ore 14 il Consiglio direttivo della Croce Rossa italiana il quale presentò ai Sovrani un esemplare della medaglia d'oro che la Croce Rossa istituì per i suoi benemeriti.

Le medaglie erano accompagnate da due indirizzi in pergamena redatti da Ferdinando Martini.

Quello di S. M. il Re è del seguente tenore:

A S. M. Umberto I Re d'Italia.

Simbolo e prova del progredito incivilimento, sui campi insanguinati dalla guerra, la Croce Rossa spande la luce e porta i soccorsi della carità.

Accogliete, Sire, il primo esemplare di una medaglia che la Croce Rossa italiana istituisce a ricompensa dei suoi benemeriti, a incitamento di nuove benemerenze. Esso spetta a Voi, Sire, che, imparati gli orrori della guerra nei combattimenti necessari alla redenzione della patria, della carità vi faceste, in giorni di cittadine sciagure, volontario ed eroico soldato.

Quello a S. M. la Regina è il seguente:

A S. M. Margherita di Savoia Regina d'Italia.

Accogliete, graziosa Regina, con benigno animo la medaglia che la Croce rossa italiana ha istituito a ricompensa de' suoi benemeriti.

Nel simbolo cristiano della redenzione del mondo, che, fulgida insegna della Vostra Casa condusse alla redenzione civile l'Italia, la mitezza del progredito costume consente si compiano, pur fra lo strepito micidiale delle armi, cristiane opere di carità. Abbiano esse Voi, proteggitrice ed aiutatrice suprema: Voi, cui sono supremi affetti, la carità, la religione, la patria.

Le LL. MM. dimostrarono grandissimo interessamento per la Croce Rossa italiana e ne encomiarono l'opera. Ammirarono gli alti pregi artistici delle medaglie e delle pergamene.

L'invenzione e l'esecuzione delle pergamene stesse si deve al pittore Tornaghi di Milano, il disegno delle medaglie è opera dello stesso artista, e l'esecuzione è dovuta al cav. Johnson pure di Milano che entrambi prestarono la loro opera gratuitamente.

S. M. il Re a testimoniare la propria soddisfazione ha conferito, di *motu proprio*, la croce di ufficiale della Corona d'Italia al cav. Johnson e quella di cavaliere al signor Tornaghi.

L'Esattoria comunale. — Non essendo stata presentata, sinora, alcuna offerta migliore di quelle che il Prefetto non ha creduto di accettare, l'azienda della Esattoria Comunale di Roma verrà, col nuovo anno, come abbiamo già detto, esercitata da un delegato governativo che lo stesso Prefetto si riserva nominare a giorni.

Intanto l'esercizio dell'azienda proseguirà come per lo passato, senza alcuna innovazione nei metodi e col tasso medesimo di L. 0.75, per cui i contribuenti non risentiranno alcuna differenza dal cambiamento dell'assuntore e tutti gli impiegati dell'amministrazione attuale conserveranno insieme ai loro posti, gli incarichi che hanno attualmente.

Il Prefetto ha creduto nell'interesse dei contribuenti e dell'Erario dover affidare ad un delegato del governo l'azienda, piuttosto che accettare le offerte troppo elevate degli appaltatori privati.

L'esercizio governativo avrà, però, assoluto carattere di provvisorietà e potrà cessare anche subito se alla Prefettura perverranno, da parte di privati, offerte convenienti.

L'aggio richiesto è certamente elevato per Roma, ma la causa deriva un po' dal progetto che sta dinanzi alla Camera e di ciò ci occuperemo domani.

L'illuminazione elettrica nei Castelli romani. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che la Ditta concessionaria della tramvia elettrica pei Castelli Romani, a rendere più ameno ed attraente il soggiorno dei *Castelli* ha studiato un progetto per l'impianto della illuminazione elettrica pubblica e privata che dovrà sostituire quella attuale a petrolio assolutamente insufficiente.

La spesa d'impianto per l'illuminazione verrebbe sostenuta dai concessionari ai quali dovrebbe essere corrisposta per ciò dai singoli Comuni una quota annua di interessi, ammortamento e manutenzione nella misura del 10 0[0 sul capitale di impianto; la spesa d'esercizio resterebbe a carico dei Comuni senza il minimo aggravio su quella ora stanziata, pel medesimo titolo, nei rispettivi bilanci comunali.

L'impianto consisterebbe nella sostituzione di una lampada elettrica a incandescenza del potere illuminante di 10 candele per ognuna delle attuali lampade a petrolio; il che significherebbe triplicare almeno la illuminazione delle pubbliche vie. Nei centri e strade principali potrebbe inoltre impiantarsi qualche lampada ad arco da 200 candele in numero proporzionato all'aumento che ciascun Comune fosse disposto a stanziare sulla spesa annua ora accennata.

La stazione generatrice della forza elettrica sarebbe quella stessa che verrebbe impiantata per l'esercizio della tramvia. Essa sarebbe eretta alle *Frattocchie*, punto centrale della rete e consterebbe di un impianto di motori a gaz *Dowson* (gaz povero) alimentati da uno speciale gassogeno ad antracite e capaci di sviluppare complessivamente la forza massima effettiva di 600 cavalli, dei quali [illegible] sono di riserva. Detti motori a[illegible] dinamo generatrici destina[illegible] la corrente nei condut[illegible].

Onor. [illegible] Pozzi, segretario deg[illegible] è stato nominato [illegible]

Le nostre congra[illegible]

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Erano arrivati alla porta dell'albergo in cui era alloggiata Madama d'Aragona.

Ella si era fermata e guardava Orsino con curiosità.

— No, certo — rispose alquanto freddamente — sarebbe chieder troppo a voi, troppo alla società, troppo a me stessa.

— Posso venire a trovarvi? — domandò Orsino.

Sapeva bene di essere andato troppo oltre e la sua voce era correttamente contrita.

— Credo che ci incontreremo qualche volta — rispose Madama d'Aragona, ed entrò nell'albergo.

CAPITOLO IV.

La febbre della speculazione era al suo colmo a Roma.

Migliaia e migliaia di persone si erano imbarcate in intraprese che ben presto cagionarono la loro totale rovina.

La popolazione di Roma era sensibilmente cresciuta dopo l'occupazione italiana, e bisognava far posto ai nuovi venuti.

Inoltre la parziale esecuzione dei disegni di abbellimento della città aveva fatto scomparire un numero infinito di abitazioni nelle parti più popolate, ed occorreva altro spazio per compensare la perdita di quelle abitazioni, mentre immensi lotti di terreno venivano offerti in vendita a buonissime condizioni in tutte le parti della città.

Coloro che seppero approfittare di queste circostanze prima che cominciasse la crisi generale fecero grandi guadagni, specialmente se erano in possesso di qualche solido capitale per cominciare.

E ciò che distinse quel periodo di speculazione in Europa fu la parte importante che vi rappresentarono molte antiche famiglie, alcune delle quali si rovinarono.

Questo abbia presente il lettore, perchè tali fatti hanno una diretta relazione colla nostra storia.

Ho già detto che Ugo Del Ferice era ritornato a Roma poco dopo il cambiamento di regime, e vi si era stabilito con sua moglie Donna Tullia.

Era stato una volta abbastanza popolare in società, poichè era considerato una creatura innocua, utile nel suo genere e molto cortese.

Ma le circostanze che avevano accompagnato la sua fuga alcuni anni indietro erano venute in luce, e la maggior parte de' suoi antichi conoscenti gli voltava le spalle.

Egli se l'era figurato; perciò non ne provava nè cruccio nè umiliazione.

Aveva fatto nuovi amici, nuove conoscenze nell'esilio ed era interesse suo rimanere attaccato ad essi.

Come quasi tutti coloro che hanno rappresentato parti meschine e disonorevoli in tempi di rivoluzione, era riuscito ad edificarsi una fama [illegible] basi ed aveva trovato persone proclivi a crederlo un disgraziato sfuggito al martirio per la buona causa, meritevole di essere eletto deputato, come giusta ricompensa della sua devozione.

I romani di Roma si curavano ben poco di lui; i clericali lo comprendevano nello stesso anatema con Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour; ma altri invece lo ricevevano come la società riceve quasi tutti coloro che abitano bei palazzi, danno buoni pranzi ed osservano le regole dell'etichetta, e, vedendo aumentare la sua ricchezza ed importanza, trovavano che poteva sempre essere utile come lo possono in mille maniere i direttori di banca ed i membri del Parlamento.

Fu così che il conte e la contessa Del Ferice divennero persone importantissime a Roma.

Ugo era senza dubbio un uomo d'ingegno.

Colle sue forze individuali, e con pochi scrupoli sui mezzi che impiegava, era arrivato dall'oscurità ad una invidiabile posizione.

Una volta soltanto in vita sua si era lasciato trasportare dalla debolezza di una inimicizia personale, ed aveva pagato ben caro il suo capriccio.

Se Donna Tullia lo avesse abbandonato quando egli era stato costretto ad [illegible] l'influenza dei Saracinesca, sare[illegible] completamente dalla scena.

Ma Donna Tullia era uno strano miscuglio di sventataggine e di circospezione, di credulità e di diffidenza ed essa in quel tempo si era sentita legata da un giuramento che non osava rompere, e poi era attaccata a Del Ferice dall'odio che essa aveva contro Giovanni Saracinesca, odio quasi altrettanto grande di quello che nutriva per lui Del Ferice stesso.

Donna Tullia aveva seguito Del Ferice e lo aveva sposato senza esitanza, ma si era riserbata l'assoluto possesso della sua ricchezza, pur permettendogli di adoperarne largamente le rendite.

Ella esigeva in cambio una certa libertà di azione quando le piaceva di valersene, non voleva essere limitata nella scelta delle sue conoscenze, nè controllata nella misura di simpatia e di antipatia che prodigava loro.

Non si poteva dire affatto che ella fosse cattiva, e se di quando in quando aveva qualche innocente fantasia, pretendeva che suo marito la considerasse al disopra di ogni sospetto.